

Disney JAKE GYLLENHAAL  
**PRINCE OF  
PERSIA**  
LE SABBIE DEL TEMPO

Regia Mike Newell

Con Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Ben Kingsley, Alfred Molina

Walt Disney Pictures e Jerry Bruckheimer Films, già creatori della trilogia "Pirati dei Caraibi" per il grande schermo, presentano Prince of Persia Le Sabbie del Tempo, un film epico di azione e di avventura ambientato nelle esotiche terre persiane. Un principe furfante (JAKE GYLLENHAAL) si unisce, con diffidenza, ad una misteriosa principessa (GEMMA ARTERTON) e insieme a lei si lancia in una lotta contro le forze oscure per riuscire a custodire un antico pugnale in grado di scatenare le Sabbie del Tempo - un dono degli dei con cui si può tornare indietro nel tempo e il cui possessore potrebbe dominare il mondo. Diretto da Mike Newell ("Harry Potter e il calice di fuoco") e interpretato da un cast che comprende SIR BEN KINGSLEY e ALFRED MOLINA, Prince of Persia Le Sabbie del Tempo uscirà negli USA al cinema nel weekend del Memorial Day 2010.

*Uscita: 19 maggio 2010  
Genere: azione/avventura  
Durata: 2 ore e 7 minuti*

*Distribuito da  
Walt Disney Studios Motion Pictures Italia*

*Per immagini e materiali: [www.image.net](http://www.image.net)*

[www.disney.it/princeofpersia](http://www.disney.it/princeofpersia)  
[www.facebook.com/PrinceOfPersiaLeSabbieDelTempo](https://www.facebook.com/PrinceOfPersiaLeSabbieDelTempo)  
[www.twitter.com/popilfilm](https://www.twitter.com/popilfilm)

Walt Disney Pictures e Jerry Bruckheimer Films presentano *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo*, un film ricco di avventura, ambientato nelle misteriose e affascinanti terre della Persia. Uno scaltro principe di nome Dastan (Jake Gyllenhaal) unisce le proprie energie a quelle di una misteriosa principessa Tamina (Gemma Arterton) per combattere contro le forze oscure e salvaguardare un pugnale antico che può liberare le Sabbie del Tempo – un dono degli dei che può invertire il tempo e permettere al proprio possessore di governare il mondo.

Diretto da Mike Newell (*Harry Potter e il calice di fuoco*), fanno parte del cast anche Sir Ben Kingsley e Alfred Molina, la sceneggiatura è di Boaz Yakin e Doug Miro & Carlo Bernard, da un soggetto di Jordan Mechner, “Prince of Persia: le Sabbie del Tempo” sarà nelle sale italiane dal 19 maggio 2010.

Executive Producers Mike Stenson, Chad Oman, John August, Jordan Mechner, Patrick McCormick e Eric McLeod. Produttore Associato Pat Sandston. Il Direttore della fotografia è il Premio Oscar® John Seale (*Il paziente inglese, Harry Potter e la pietra filosofale, La tempesta perfetta*), quattro volte candidato agli Academy Awards, scenografie a cura di Wolf Kroeger (*L'ultimo dei Mohicani, Il nemico alle porte*), costumi di Penny Rose (*Pirati dei Caraibi - La trilogia*) e montaggio a cura di Michael Kahn (tre volte Premio Oscar® *I predatori dell'arca perduta, Schindler's List e Salvate il soldato Ryan*), Martin Walsh (Premio Oscar® per *Chicago*) e Mick Audsley (*Mona Lisa Smile e Harry Potter e il calice di fuoco*). Supervisione agli effetti visivi a cura di Tom Wood (*Sunshine*), Supervisione agli effetti speciali a cura di Trevor Wood (Premio Oscar® per *La bussola d'oro*), stunt coordinator George Aguilar (*American Gangster, 007 La morte può attendere, Donnie Brasco*). Per la seconda unità, la direzione della fotografia è a cura di Alexander Witt (*Robin Hood, Pelham 1 2 3: ostaggi in metropolitana*), musiche di Harry Gregson-Williams (*Le cronache di Narnia - La trilogia, Le Crociate*).

## **LA STORIA**

### **Elevare l'esotico mondo di Jordan Mechner a nuovi livelli**

“Il nostro desiderio è di trasportare il pubblico in mondi ancora inesplorati”, afferma il produttore Jerry Bruckheimer. “E l'antica Persia è, tra questi, sicuramente il più bello”. E' così ricca di storia, immaginazione, fantasia e tutto ciò è ben visibile in *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo*. Abbiamo affrontato storie epiche da *Armageddon* a *Pirati dei Caraibi* e *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo* è perfettamente in linea con questa tipologia di film, anch'esso ricco di immaginazione e grande azione. Il videogioco di Prince of Persia fu creato nel 1989 da Jordan Mechner. “Ero alla ricerca di un universo che non ancora ricreato nei videogiochi”, dice Mechner. “L'alba dei videogiochi è stata un po' come l'alba del cinema, all'inizio si è cercato di creare un genere, tra spade e sortilegi, in cui poter ritrovare elementi in grado di funzionare in questo innovativo mezzo di comunicazione”.

Aggiunge il regista Mike Newell: “Mi affascina l'idea che si stia guardando una leggenda vivente. È questa una storia straordinaria e reale, ma che si svolge oltre ogni legge fisica, in un universo irrazionale diverso da come oggi lo intendiamo. Questo è ciò che accade in gesto film”.

Non è la primogenitura di Dastan ad attribuirgli il titolo di principe. Era il suo destino. Nei panni di un ragazzo nel VI secolo in Persia, uno dei più grandi imperi che il mondo abbia mai conosciuto, il piccolo Dastan era un trovatello di strada, senza genitori e senza un soldo. Minacciato di esser severamente punito dal capo dell'esercito, per aver difeso un giovane sorpreso a rubare una mela, Dastan viene risparmiato e in seguito adottato dal nobile Re Sharaman, che vede in lui un barlume di grandezza. Cresciuto accanto ai figli di

Sharaman, Tus (Richard Coyle) e Garsiv (Toby Kebbell), seguendo gli insegnamenti saggi e nobili del suo padre adottivo e dello zio prediletto Nizam, Dastan conserva la sua ruvida personalità diventando un forte e giovane guerriero.

“Ciò che mi ha attirato della storia è il messaggio di fondo che ognuno ha un grande potenziale nascosto”, commenta Kingsley. “E credo che ciò sia ben chiaro in questo film, soprattutto per i giovani, rendersi conto che, sebbene si sia ragazzi di strada, ciò non significa che il proprio potenziale è inferiore a quello di un *ragazzo di palazzo*. Il nostro film è un’attenta analisi delle capacità di un giovane che diviene adulto e delle scelte che è chiamato a fare”.

Dastan, spinto a dimostrare il suo valore, conduce l’attacco ad Alamut, una tranquilla Città Santa che viene segnalata dalle spie come luogo in cui vengono nascoste armi, da fornire ai nemici della Persia. In realtà Alamut nasconde un tesoro ben più importante, le leggendarie Sabbie del Tempo, che danno ai mortali l’abilità di invertire il corso degli eventi.

Dastan riesce ad impossessarsi dell’antico pugnale dal manico di vetro, la chiave per accedere alle Sabbie del Tempo, ma il Re Sharaman viene assassinato e Dastan è accusato del delitto. A questo punto disperato e desideroso di dimostrare il contrario, il ragazzo si trova a dover stringere una insolita alleanza con Tamina, una giovane e determinata principessa, la cui famiglia è stata custode delle Sabbie del Tempo per secoli e che farà di tutto pur di proteggerle.

Dastan e Tamina, che sin dall’inizio sono diversi come l’olio e l’acqua, si trovano ad affrontare molte prove di sopravvivenza in un deserto che non lascia speranze e contro nemici spietati - dall’astuto sceicco Amar (Molina) e il maestro africano lanciatore di coltelli Seso (Steve Toussaint), agli agguati mortali degli Hassansins - addestrati per uccidere con tecniche letali. Ci vorranno tutto il coraggio e le capacità combattive di Dastan, così come l’astuzia di Tamina, per scoprire il vero responsabile della morte del re e per il principe scoprire la vera nobiltà che si cela in lui.

Secondo Gyllenhaal, era molto interessante l’idea che i filmmakers avevano circa l’aspetto fantastico del film. “Tutto è basato sull’intuizione iniziale di Mike Newell e di Jerry Bruckheimer di mantenere la storia ancorata alla realtà. Mike ha ambientato la storia nel VI secolo del regno persiano, attenendosi alla mentalità di allora, dove è verosimile che le persone credessero alla possibilità di trovare un pugnale in grado di far tornare indietro nel tempo”.

In un momento in cui la civilizzazione europea era ai suoi inizi, nella potente Persia si creavano, in tutto il vasto regno, enormi città piene di edifici: Persepolis, Baghdad, Susa, Pasargadae, Arg-é Bam, Isfahan. L’impero persiano al suo apice si estendeva dall’Eufrate a ovest, fino al fiume Indo ad est. Dal Caucaso e dal Mar Caspio a nord fino al Golfo Persico al sud. Oltre all’Iran stesso, l’impero comprendeva quelle che oggi sono le moderne regioni denominate Azerbaijan, Afghanistan, Pakistan, Turkmenistan, Tajikistan, Uzbekistan e la zona occidentale della Turchia, dell’Iraq e le zone limitrofe.

Mechner ha subito l’influenza di due importanti opere della letteratura persiana: una è la *Shahnameh*, opera scritta dal grande poeta Ferdowsi intorno all’anno 1000 AD e considerato una storia epica dell’Iran, l’altra è *Le mille e una notte*, un insieme di racconti risalenti al IX secolo, in cui sono raccolte leggende e storie persiane, indiane ed orientali.. Mechner ha intuito che avrebbe potuto ricostruire un mondo alternativo basato sulle realtà storiche dell’antica Persia, ricreando nuove mitologie, da una cultura che aveva ispirato fantasie per migliaia di anni.

Mechner aveva creato un personaggio che sfidava la gravità con le sue abilità acrobatiche, pur mantenendo valide le leggi fisiche. "Con 'Prince of Persia,' ho voluto creare un personaggio che fosse in carne ed ossa”, commenta.

Non aveva creato solo un personaggio in grado di saltare da uno strapiombo all'altro; il genio del videogioco cercava di fare un salto di qualità, ricercando una nuova tecnologia che riportasse il mondo di Prince of Persia in vita nel migliore dei modi possibili. Come spiega l'executive producer Mile Stenson: "Il mondo di Prince of Persia era davvero affascinante. C'è un aspetto fantastico meraviglioso e il tema delle Sabbie del Tempo introdotto nel 2003 per il nuovo videogioco era un argomento perfetto per il grande schermo. Sapevamo di avere lo spunto dal videogioco, ma così come è stato fatto per *Pirati dei Caraibi*, abbiamo sviluppato una storia tutta nostra, distinguendoci dalla traccia di base. Credo comunque che alla fine siamo stati abbastanza fedeli alla visione che Mechner aveva del gioco".

Era ovvio che fosse ingaggiato Newell per dirigere sul grande schermo *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo*." Dice Bruckheimer, "Mike può fare praticamente qualsiasi tipo di film, da *Quattro matrimoni e un funerale*, che è una commedia drammatica, a *Donnie Brasco*. Passando per *Harry Potter e il calice di fuoco*, che aveva appena il giusto mix di avventura e fantasia che stavamo cercando. Mike possiede una *tavolozza di colori* molto bella da cui attingere ogni volta, e questo è molto importante per noi. L'idea è di avere un film in grado di attrarre un vasto pubblico, ma creare anche qualcosa di speciale, che si focalizzi sui personaggi e la storia. Commenta Newell: "Un film all'inglese può facilmente definirsi raffinato, scuro, angoscioso, tanto realistico quanto è la natura umana. Da tempo ero interessato al puro intrattenimento e *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo* è esattamente tutto ciò. Sono molto contento di esserne alla regia".

## **LA PREPARAZIONE DI UN EROE**

### **Jack Gyllenhaal a capo di un grande Cast**

Quali sono le qualità che caratterizzano un eroe? Il ruolo di Dastan richiedeva un attore poliedrico: che fosse astuto, affascinante e divertente allo stesso tempo; oppresso dal complesso della povertà, spinto a diventare un uomo migliore. Jake Gyllenhaal aveva già dimostrato le sue doti d'attore in molti film tra cui *Zodiac* di David Fincher, *Jarhead* di Sam Mendes e *I segreti di Brokeback Mountain*, per cui ha ricevuto una nomination agli Academy Award® e ai BAFTA.

"Era da tempo che volevo lavorare con Jake Gyllenhaal", racconta il produttore Jerry Bruckheimer. "È un attore meraviglioso, estremamente bello ed è un vero gentiluomo. Ha fatto un ottimo lavoro nella preparazione di *Prince of Persia*, mettendo su muscoli, allenandosi per i combattimenti, per gli scontri con la spada, per cavalcare. Continuando il suo allenamento anche durante gli oltre cento giorni di riprese".

Aggiunge il regista Mike Newell: "Sono molte le qualità che distinguono Jake. È curioso, gentile, educato e ha un forte senso della comicità e in *Prince of Persia* sa mettere insieme tutto ciò alla perfezione. Avendo visto ciò che aveva fatto in precedenza sapevo che era un bravissimo attore con un brillante carisma. Ciò che non sapevo era che sarebbe stato un perfetto eroe. È in grado di combattere, sa brandire una spada, correre, scalare, saltare e cavalcare come se fosse praticamente attaccato alla schiena dell'animale. È non è roba da poco".

Gyllenhaal ha anche ricevuto un chiaro aiuto da colui che ha ideato il principe: Jordan Mechner. "Ogni volta che si è in presenza di un personaggio che si relaziona con il pubblico, che sia esso un romanzo o un videogame, le persone provano sempre forti sentimenti", afferma Mechner. "Credo però che se hai un buon attore ed un buon film, dopo il primo minuto questo non diventa più un problema. Jake è sicuramente la persona più adatta per il ruolo. Nel vederlo in costume ed in azione, non si hanno dubbi che sia il

principe persiano del VI secolo. È forte, eroico, divertente, sensibile e vulnerabile allo stesso tempo. Ti aspetti che faccia sempre la cosa giusta”.

Quando Bruckheimer e Newell hanno offerto il ruolo a Gyllenhaal, Jake era completamente rapito dalla portata del progetto. “*Prince of Persia: le Sabbie del Tempo*, era qualcosa di completamente diverso da quanto sperimentato in precedenza”, racconta Gyllenhaal. “Ritenevo che la preparazione del personaggio di Dastan avrebbe potuto essere una sfida interessante e divertente. Ho sempre amato i film in cui l’eroe ha le capacità di fare quasi tutto, pur sempre rimanendo un essere umano e non un supereroe.

Lo sviluppo del personaggio è stato, all’inizio, prevalentemente fisico, era necessario imparare a combattere, ad usare la spada, entrare nella mentalità del guerriero. Sapevo che se avessi agito in quel modo sarei stato metà dell’opera. E quando è stato deciso che Dastan dovesse parlare un inglese dall’accento britannico, per poter essere in linea con gli altri attori del film, ho lavorato duro sulla mia voce con l’aiuto di Barbara Berkery”.

Dopo lunghe ricerche, per interpretare Tamina è stata scelta Gemma Arterton. “Gemma è una bellissima e giovane attrice scoperta a Londra, dove recentemente si è laureata alla Royal Academy of Dramatic Arts”, spiega Bruckheimer. “Ha avuto una piccola parte in *Quantum of Solace*, ma per noi è stato un orgoglio poterla scritturare ancor prima che il film di Bond arrivasse nelle sale. Gemma sarà una grandissima star del cinema.”

Aggiunge Newell: “Quello che mi ha colpito di lei è che è priva di quell’arroganza o superiorità che spesso caratterizza i giovani attori che raggiungono rapidamente il successo. È questa una qualità che credo manterrà per molto tempo”.

Racconta la Arterton: “Era tutto così eccitante per me, la grandiosità, ricreare tutto sul grande schermo, l’azione. Ho sempre voluto interpretare un action-movie per divertirmi e immaginare me stessa nei panni di un’acrobata. La prima volta che ho sentito parlare del progetto, non pensavo che vi avrei preso parte. Ancora non riesco a credere di essere nel cast. Non avevo ancora girato *Quantum of Solace* per cui essere in un grande blockbuster era un’idea lontana. È un bellissimo personaggio”, continua, “perché Tamina è più di una figurante. È una donna profonda, sensibile, riflessiva. La cosa più affascinante di lei è la sua profonda fede e la sua determinazione nel portare a termine il suo compito”.

Per il personaggio di Nizam, lo zio di Dastan, fratello del Re Sharaman, suo padre adottivo, i filmmaker hanno scritturato Ben Kingsley. “In un film si è sempre alla ricerca del cast perfetto”, commenta Bruckheimer. “E quando incontri qualcuno come Sir Ben Kingsley, è per te una fortuna cercar di convincere lui a partecipare al progetto. Lui, in ogni modo, era la persona perfetta per il ruolo di Nizam”.

Il personaggio dello sceicco Amar è stato invece affidato all’attore Alfred Molina. “È una specie di furbo opportunista”, racconta Molina del suo personaggio, “non gli importa se infrange la legge. A volte è seriamente pericoloso. Lo sceicco si descrive come una sorta di imprenditore. Ha metodi insoliti, non convenzionali e di base è un ladro. Anche se le premesse non sono così favorevoli, alla fine si rivela un alleato prezioso per Dastan e, sebbene i motivi siano ben diversi, entrambi si trovano coinvolti nella stessa ricerca”.

Nel cast sono presenti anche Richard Coyle e Toby Kebbell nel ruolo dei fratelli di Dastan, il problematico Tus e il combattivo Garsiv; Steve Toussaint interpreta il ruolo del guerriero africano Sesò; Ronald Pickup è nel ruolo dell’amato padre adottivo il re Sharaman; Reece Ritchie è invece il servo e amico Bis; Will Foster veste infine i panni del giovane Dastan.

## **AFFRONTARE LE ACROBAZIE E IL PARKOUR**

### **Attingere direttamente alla fonte**

Da fantastiche evoluzioni di parkour che superano le leggi di gravità, a scontri e battaglie medievali, *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo* offre una serie di scene carambolesche dai toni epici, soprattutto grazie al team di stuntmen.

L'audace squadra della prima unità era capeggiata da George Aguilar, mentre la seconda unità era stata affidata a Greg Powell. In Marocco, per affiancare i coordinatori delle unità è stato incaricato Stephen Pope, Thomas Dupont e Ben Cooke sono stati ingaggiati invece per quanto riguarda gli scontri corpo a corpo. Per le coreografie di parkour è stato invece ingaggiato David Belle.

Per gli attori, la preparazione è iniziata molte settimane prima, con un intenso e rigoroso programma di allenamento, per preparare il fisico per le varie scene. Jake Gyllenhaal essendo un amante della corsa e del ciclismo, era già in forma fisica perfetta.

"Non c'è alcun motivo per fare un film del genere, se non puoi fare personalmente le scene acrobatiche", commenta Gyllenhaal. "Dipende tutto dalla forma fisica, se si è in grado di fare tutto ciò che è richiesto. Così ho cercato di raggiungere la forma fisica perfetta, corsa, esercitazioni di parkour, sollevamento pesi ed equitazione".

Insieme agli altri membri del cast, Gyllenhaal, sotto la tutela di Ricardo Cruz Moral, uno dei migliori fantini di Spagna, si è allenato nel suo ranch non molto lontano da Madrid. Per Gemma Artenton è stata una rivelazione: "Non avevo mai cavalcato in vita mia, così sono stata mandata con gli altri ad una specie di campo d'equitazione, prima delle riprese del film. È stato meraviglioso, tanto che adesso cavalcare è una mia passione. Una delle scene che ho dovuto affrontare da sola è stata quella di salire in groppa ad un cavallo mentre questo cammina verso di me. Ne sono molto orgogliosa".

Thomas Dupont, tra i cui progetti rientrano i tre film di *Pirati dei Caraibi*, ha collaborato a *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo* nel ruolo di aiuto coordinatore per le scene di combattimento e ha interpretato il ruolo del crudele Hassad, uno degli Hassansin che combatte con una frusta a doppia lama.

A Dupont è stato dato l'incarico di girare una scena ricca di azione, ad un'altezza di 2,500 metri. "Al di là dell'altitudine, la parte più difficile era sicuramente la lotta che si doveva affrontare. Numerose le evoluzioni che bisognava eseguire nel tempo massimo di un minuto. Sebbene possa sembrare poco, una scena così ricca di elementi, correndo e saltando, ti leva il fiato. Inoltre se sei ad un'altezza di oltre 2,000 metri, dove l'ossigeno scarseggia, è davvero difficile".

I filmmaker hanno incluso un aspetto della creazione di Jordan Mechner, per cui *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* realmente si distingue. "Nel videogioco, il principe può correre lungo i muri e ha altre abilità basate sulla disciplina del parkour", spiega il regista Mike Newell. "Il parkour ha preso vita nei sobborghi di Parigi, dove ragazzi annoiati che hanno iniziato a sperimentare qualcosa di veramente innovativo con i pochi mezzi a disposizione. Ho attentamente osservato i documentari su di loro e ho visto che realmente sanno camminare sulle pareti e saltare di tetto in tetto. Si tratta di atleti straordinari. Così abbiamo portato alcuni dei massimi esperti mondiali di parkour per capire a fondo cosa fare e trovare il modo di rendere tutto al meglio. "

"Abbiamo deciso di attingere direttamente alla fonte," dice Bruckheimer. "Abbiamo voluto il meglio del meglio, per questo è stato chiamato David Belle."

Belle è una leggenda ed è l'ideatore del parkour. "Questo è il tipo di film per cui ho sempre desiderato essere nell'industria cinematografica", dice Belle. "Quando si guarda tutto ciò, è così spettacolare che si desidera far parte della scena. E ad un tratto mi rendo conto che ne faccio parte. È come il sogno di un bambino che diventa realtà".

In francese, parkour è anche conosciuto come "l'art du déplacement", o l'arte del movimento. E infatti, agli occhi di chi lo pratica e di coloro che osservano, l'arte del parkour, è semplicemente meravigliosa. L'azione in *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* incorpora sia il parkour sia la corsa libera.

Bruckheimer ha così commentato: "È una vera forma d'arte. È così eccitante vedere gente che letteralmente rimbalza dalle pareti, il tutto senza fili, attraverso solo la propria forza fisica".

Ecco la personale visione del parkour di Belle: "Per farla semplice, il parkour è un tipo di allenamento che permette ad un individuo di sviluppare la propria struttura fisica in modo da poter superare gli ostacoli. Più ci si allena, più veloce e più efficiente si diventa. Durante l'allenamento è possibile creare una vasta gamma di evoluzioni. Questi movimenti aiutano a superare passaggi difficili, ad esempio tra gli edifici e sui tetti. È un modo diverso di imparare a muovere il corpo".

Belle è rimasto impressionato dalla capacità di Gyllenhaal di eseguire le evoluzioni del parkour e l'entusiasmo che l'attore ha messo nell'azione. "Jake è convincente, credibile", dice. "Ho visto il suo lavoro e i suoi movimenti in varie scene, e non ho dubbi".

Chi si è dimostrato particolarmente entusiasta di lavorare con David Belle è stato Will Foster, uno studente di parkour che interpreta il giovane Dastan. "Ero molto nervoso alla notizia che mi sarei allenato con lui", ammette Foster, "ma lui ha saputo mettermi a proprio agio. È stato anche molto facile comunicare perché io parlo un po' il francese. David mi ha mostrato un bel po' di salti e volte di base. Quando vedeva che facevo qualcosa di buono era pronto a dirmelo, ma sapeva darmi i consigli giusti per migliorare e questo è stato molto utile. Per David è importante che i suoi ragazzi capiscano che il parkour non è filmare se stessi nel fare cose estreme. Bisogna studiare per molto tempo e diventare forti".

## **SOPRAVVIVERE D'ESTATE IN MAROCCO** **Sul posto con temperature elevatissime**

"Tutti ci dicevano che il Marocco sarebbe stato un posto bellissimo", ricorda il regista Mike Newell. 'Basta non andare in luglio e agosto.' E naturalmente, noi abbiamo girato tutto in quei mesi".

"Quando sono arrivato, non riuscivo a spiegarmi perché il mio albergo fosse vuoto", afferma Alfred Molina. "Continuavo a pensare 'ma le vacanze in Europa non sono in agosto? La gente del posto mi guardava come per dire: "Che ci fai qui? E poi ho subito capito che non si va in Marocco in quel periodo perché il caldo è troppo forte! Nessuno lavora in Marocco nel mese di agosto".

"Girare un film in Marocco per rappresentare un mondo antico è una scelta giustissima", dice il produttore Jerry Bruckheimer, "perché convivono contemporaneamente l'antico e il moderno. Anche se a Marrakesh ristoranti chic, club eleganti e hotel spuntano dappertutto

Gli artigiani a Medina producono i loro oggetti proprio come hanno fatto per migliaia di anni. E al di fuori della città, la vita è ancora più tradizionale, tra le montagne, valli, pianure e deserti. Proprio perché sono molti i film girati in questa zona, sono molte le strutture attrezzate con tecnici specializzati e operai e il governo marocchino è sempre molto accogliente. I Marocchini sono grandi artigiani, e molti di loro sono stati impiegati nella produzione. Hanno fatto un lavoro incredibile".

Il Cast e la troupe hanno sfidato temperature superiori ai 48°, l'alta quota e numerose creature pericolose nell'aspro deserto. Dopo sei mesi di preparazione, le riprese di *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* sono iniziate il 23 luglio 2008, in puro stile epico,

considerando che le prime due settimane di riprese sono state fatte a 2.500 metri d'altezza a Oukaimden, distante 75 chilometri sopra la calda città di Marrakesh. Per accedere a questa posizione isolata delle montagne Atlas, era necessario percorrere la verde valle Ourika e poi arrampicarsi lungo una tortuosa strada dissestata di montagna con pericolosi tornanti. Ma era la location perfetta per la Valle Nascosta del film".

Ci sono voluti 20 operai marocchini e tre settimane e mezzo per costruire una strada in questa posizione isolata, mentre veniva allestito il primo di molti campi base, che includeva una tenda ristorante con l'angolo cottura, oltre a tutta l'attrezzatura produttiva, rimorchi, roulotte degli attori e camion. Una flotta di Land Rover 4x4 è stata usata dal coordinatore dei trasporti del Marocco, Gerry Gore, per traghettare la società dal campo base ai piedi della seggiovia che portava alla Hidden Valley, un percorso così accidentato, paragonabile all'attrazione di Indiana Jones di Disneyland.

Le temperature nordafricane, in piena estate, raramente scendono sotto i 38° e durante le riprese, la media è stata circa 43°- 46°. E durante le riprese proprio quei luoghi erano i più caldi del pianeta, o quasi.

Circa 30 km a nord di Izergane c'è una pianura polverosa, un lembo di deserto privo di vento, chiamato Agafay, dove quasi cinquecento attori, sullo sfondo, hanno fatto parte dell'esercito persiano che si avvicina ad Alamut. Il supervisore alla sicurezza Harry Humphries e il suo collega marocchino Lotfi Saalaoui (un funzionario di polizia incaricato di lavorare con il team responsabile della sicurezza) ha addestrato centinaia di comparse locali. Humphries, un ex militare e da tempo collaboratore di Bruckheimer è uno dei tecnici più esperti dell'industria cinematografica, soprattutto in ambito militare. "In poco tempo, abbiamo dovuto istruire quattrocento persone a marciare come in un esercito", dice Humphries. "Fortunatamente, il sergente Lotfi è un istruttore eccellente, così anche se nessuno aveva mai visto prima un campo di addestramento, è stato in grado di trasformarli in soldati eccellenti in soli tre giorni.

20 Km a sud-ovest di Marrakesh, c'è Tamesloht un polveroso villaggio sterrato composto da pochi negozi, alcune piccole case, una stazione di polizia, abitanti ospitali e mura antiche risalenti a circa settecento anni fa. Questo luogo è stato scelto, dallo scenografo Wolf Kroeger, per rappresentare l'immaginaria città di Alamut, come descritta in *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo*. Nel paese c'è una magnifica piazza con un palazzo che assomiglia molto al Taj Mahal, alto più di 15 metri, di fianco una struttura rossa e bianca con balcone e una fontana centrale da cui fuoriescono zampilli di acqua, tutto circondato da statue di elefanti. Le strade sono piene di elementi architettonici e decorativi: i negozi in un vicolo stretto sono ornati da piccoli campanelli tintinnanti, un tempio di color giallo è ornato di ghirlande di fiori coloratissimi, archi scolpiti con motivi floreali in bassorilievo, molte bancarelle vendono scarpe, erbe essiccate, fiori e le antiche mura di fango sono decorate con affreschi fantastici di uomini e animali. "Non sono molti i set grandi in cui puoi perderti!" commenta lo sceneggiatore Carlo Bernard.

"Wolf Kroeger è un vero artista," afferma Bruckheimer. "Ha gusto, grande cura per i dettagli e non ha paura di pensare in grande e creare cose grandi".

Newell conferma tutto ciò: "Wolf ha il grande pregio di sapersi regolare. In due cose è fantastico: una è l'ide globale che ha del progetto e l'altra è la capacità di rendere, al meglio, tale idea attraverso la cura dei dettagli. Ha un forte gusto artistico, e, come me, si è ispirato all'arte orientale. Wolf ha fatto anche molte ricerche sullo stile persiano e sull'architettura orientale. Abbiamo passato giorni e giorni a guardare le immagini dell'Iran".

Le creazioni di Kroeger di *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* non sono solo dei set, ma ambienti completi che avvolgono il cast, creando un mondo alternativo che scaturisce dalla storia unita alla fantasia. Al fianco di Kroeger hanno lavorato Jonathan McKinstry (art director per il Marocco), Gary Freeman (supervisione artistica per l'UK), Elli



Griff (decoratore del set), David Balfour, Richard Hooper (responsabile delle armi), John Maher, Brian Neighbour (per le riprese in UK) e un intero esercito di artisti e tecnici.

La versione pre-islamica della Persia e le sue corti del sesto secolo, creata da Kroeger, nasce da un tentativo di intrecciare l'architettura autentica e i dettagli meticolosamente ricercati e rielaborati con un forte elemento fantastico, in linea con l'idea soprannaturale della storia. Alamut è un luogo di pura immaginazione, una sorta di Shangri-la, con una notevole influenza indiana. "Da un punto di vista del design", afferma Jonathan McKinstry, "i set, gli allestimenti e gli oggetti sono pezzi antichi. Tuttavia, poiché di fatto non stiamo girando un film storico, non ci siamo concentrati su uno stile in particolare. E poiché abbiamo adoperato molti luoghi del Marocco, in tutto c'è certamente un sapore nordafricano".

Ogni elemento scenografico deriva dall'abilità straordinaria degli operai marocchini, artigiani e costruttori. Quasi ogni singolo pezzo richiesto dal gruppo di lavoro di Griff, di Balfour e gran parte delle armi richieste da Hooper sono stati effettuati nei laboratori della zona industriale di Marrakesh. Elementi come il carro funebre del Re Sharaman, trainato dai cavalli ornati, o il palanchino di Mughal sono oggetti creati da Stuart Rose. "Visitare i laboratori è stata una delle esperienze più incredibili che ho mai fatto", dice il produttore esecutivo Chad Oman. "Erano capannoni enormi pieni pieni di oggetti per la scenografia, dal pavimento al soffitto. Dalle lampade alle spade, dalle selle a tutti i vari di tipi di armi, tutto fatto proprio lì sul posto, a mano da artigiani locali. Non riesco ad immaginare nessun altro luogo al mondo in cui trovare tutto questo artigianato artistico".

Sia che si lavori da un camion speciale, nel calore bruciante del Marocco o in un freddo laboratorio pieno di spifferi, nei Pinewood Studios, Hooper è la persona più esperta e adatta per quanto riguarda le armi. "Per il film", dice Hopper, "tutto è stato creato da zero, le armi sono state progettate e approvate dallo scenografo, dal produttore, dal regista o l'attore, e poi create.

"Il design delle armi ha subito l'influenza sia delle armi persiane del VI secolo, sia dal mondo ricreato nel videogioco", continua Hooper. "Ho cercato di trovare un equilibrio tra autenticità storica e fantasia, perché Jerry Bruckheimer e Mike Newell volevano mantenersi su questi due livelli. Abbiamo studiato le collezioni nei musei in Iran, Turchia, Iraq, Egitto, al British Museum di Londra, e allo Smithsonian. Abbiamo trovato diversi libri contenenti le armature e le armi dell'Antica Persia. Abbiamo scelto vari stili ed elementi, quindi creato le nostre spade, i nostri pugnali e i nostri scudi. "

Hooper e il suo dipartimento hanno creato circa 3.500 oggetti, tra cui spade, scudi, lance, asce, frecce, archi, farette, foderi, pugnali e le armi per gli Hassansin. L'armamento è stato ricreato in ferro, legno e gomma, o ciò che era necessario per la singola scena. "Abbiamo utilizzato la grande abilità di artigiani del paese", afferma Hooper. "Dai conciatori di pelle agli incisori del metallo o produttori di tessuti. Sono molti i mestieri che paesi sviluppati come l'Inghilterra e l'America hanno completamente dimenticato".

Tra i numerosi oggetti presenti nel film, nulla era più importante del Pugnale del Tempo. Come per gli altri elementi del film, anche la creazione del Pugnale deriva da una lunga ricerca. "Inizialmente, abbiamo osservato un vecchio pugnale indiano", dice Balfour, "ma Jerry Bruckheimer voleva che il pugnale fosse il più simile possibile a quello del videogioco. Il problema è stato quando abbiamo ricreato l'impugnatura del pugnale del gioco in 3D. La particolare forma non era funzionale alle azioni che si svolgevano nel film. Abbiamo lavorato per ridisegnare l'elsa, con il suo manico di vetro, di metallo e filigrana e sulla parte superiore una pietra preziosa da cui vengono rilasciate le sabbie dalla lama.

"Penso che il risultato finale sia eccellente", continua Balfour. "Il manico è elegante, così come nel gioco, abbiamo migliorato la lama con nuove incisioni". Balfour ha creato venti versioni diverse del Pugnale del Tempo, tutte identiche ma per le diverse funzioni.

"Principalmente la versione di base è una lama di metallo", spiega Balfour. "È dorata, fabbricata in ottone. Bisognava intervenire spesso su di essa, a causa delle numerose scene d'azione in cui era richiesta questa particolare versione del pugnale". Continua Balfour: "Viene preso a calci, è gettato nel fango, è presente spesso per cui ha subito numerose riparazioni. Ovvio che avevamo numerosi duplicati in gomma per le scene più o meno acrobatiche".

Il duro lavoro fatto ha impressionato positivamente il cast. "Quando siamo andati in Marocco nella prima settimana, abbiamo visitato alcuni dei set costruiti", ricorda Gemma Arterton. "E' stato allora che mi sono resa conto, 'Wow, questa è stata una grande sfida. Nulla era da immaginare. Tutto era lì, era un vero lusso, soprattutto in quest'era in cui viene spesso adoperato il green screen. Era il mondo che mi aveva colpito del film, sembrava reale, proprio come il nostro".

"Ovunque guardassimo, era possibile vedere muri finemente decorati, tende, drappi, bastioni", dice Ben Kingsley. "E in Marocco c'era la natura stessa ad arricchire la scena, i cammelli, le centinaia di cavalieri, la polvere. Il nostro set era così ricco di dettagli che anche se sei in pausa, vieni completamente avvolto dalla grandiosità dell'inisiem. Ore e ore di lavoro perfettamente inglobate nella scena. Tutto ciò è davvero encomiabile".

Il paesaggio lunare di Bouaissoun, 45 km a nord ovest di Marrakesh, era perfetto per rappresentare il regno dello sceicco saudita Amar. Le scene in cui era rappresentata una corsa con gli struzzi, ha richiesto tre giorni di riprese con animali non proprio mansueti.

Gli struzzi hanno la reputazione di essere scontroso, puzzolenti, spaventosi e pericolosi e il che spiega perché raramente si vedono gli uccelli sullo schermo. "Non ho mai pensato che un giorno in un mio film avrei avuto degli struzzi", dice Bruckheimer, "Ma è una sequenza molto divertente ed emozionante."

A bada degli uccelli c'erano gli esperti Fiumi Bill e Jennifer Henderson. Il coordinatore delle contofigure George Aguilar e il suo team, ha impiegato ben due settimane per allenare otto stuntmen marocchini in grado di poter cavalcare questi animali nella sequenza della corsa. "Nessuno dei fantini aveva prima di allora cavalcato uno struzzo", dice Rivers. "È molto diverso dal cavallo, perché gli struzzi non sono così stabili. Ci vuole un sacco di pratica. È necessario anche imparare a scendere dall'animale per evitare di essere investito, essere preso a calci o addirittura essere calpestato".

Alfred Molina, che interpreta il personaggio dello sceicco Amar, amante degli struzzi, ha fatto del suo meglio per entrare nella parte. Ricorda Molina: "Dovevo mostrare il mio struzzo, Anita, a Dastan e parlare di lui con tenerezza. Questi animali sono molto imprevedibile e un po' donchisciotteschi nei loro movimenti. Ho notato Jennifer Henderson colpire di tanto in tanto il collo per farli calmare. Così ho pensato, proverò anche io per facilitare la scena.

"Speravo che Anita stesse ferma, così le ho accarezzato il collo, che al tatto era effettivamente morbido e muscoloso. Ho detto le battute e per due o tre ciak è andato tutto molto bene. Ad un certo punto non so cosa mi sia preso, sempre nella scena in cui esalto il mio struzzo, mi sono chinato e le ho baciato il collo. È stato tutto perfetto, se no fosse che alla fine della giornata Jennifer mi ha detto che Anita, che pensavo fosse una femmina, era in realtà Alan, un maschio. Dovrebbero creare una categoria apposta per loro agli MTV Awards".

La tappa successiva della troupe era dopo circa 200 km di strada, dopo aver guidato per oltre due ore e mezzo attraverso il passo di Tizi n'Tichka, sui monti Atlas, a sud-est di Ouarzazate, nel posto definito la Hollywood del Nord Africa.

Il piano di lavorazione del primo giorno delle riprese all'oasi di Little Fint, 40 minuti da Ouarzazate, riportava due avvisi, uno più terrificante dell'altro: "PER FAVORE NON TOCCARE LO STRUZZO OGGI SUL SET" e, peggio ancora, "ATTENZIONE AI

SERPENTI E SCORPIONI possono trovarsi in questa zona sotto e intorno alle rocce. Siate prudenti."

"Non c'era nulla da temere, perchè era con noi un uomo sempre sorridente, un marocchino, esperto in vipere e bestie velenose (sulla sua T-shirt riportava la scritta 'Snake Dude'). Aveva il compito di ripulire la zona da questi animali velenosi, prima che il cast arrivasse sul posto per le riprese. Non c'è voluto molto che i suoi barattoli di vetro si riempissero di questi esseri. Gli animali sono stati liberati subito dopo la fine delle riprese. Due giorni passati in quel luogo. Forti venti, tempeste di sabbia e pioggia. Nell'ispezionare il Marocco", ricorda Mike Newell, "notammo che c'era un vento che superava i 70 km/h, ma la gente del posto continuava a dire 'questa non è una tempesta di sabbia è solo un po' di vento'. Una tempesta di sabbia è un inferno, una cosa terrificante, tutto diventa nero: non riesci a vedere nulla e ti senti soffocare. E una delle grandi scene del film si svolge proprio durante una tempesta di sabbia. "

In tali condizioni climatiche estreme il direttore della fotografia, l'australiano John Seale con l'intera troupe, hanno trovato non poche difficoltà nel proteggere l'intera attrezzatura durante le riprese in Marocco. Seale aveva già sperimentato condizioni simili, durante le riprese in Tunisia per il film *Il paziente inglese*, per il quale ha vinto un premio Oscar®. "Siamo stati in grado di abituarci a questo caldo, le telecamere erano attrezzate per affrontare tutto ciò", dice Seale. "Ma anche così, il negativo subiva appannaggi continui. All'inizio non capivamo il motivo. Ma alla fine abbiamo dovuto accettare che la causa era il forte caldo. E nulla potevamo fare. Spesso la sabbia intaccava i macchinari, causando graffi sulla pellicola, per cui era necessario ripetere la ripresa".

La sosta successiva di *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* è stato un luogo speciale. La città fortificata di Ait Ben Haddou, l'antico Ksar, nominata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità nel 1987. Adiacente al Ksar c'era un luogo perfetto secondo Wolf Kroeger per ricostruire lo straordinario mercato di Nasaf, che sullo sfondo ha molti elementi di Ait Ben Haddou..

Durante le riprese a Ouarzazate, sia la prima sia la seconda unità si sono dedicate al meraviglioso muro pisé della Kasbah Taourirte, una dimora antica al centro del paese. Infatti la Kasbah era l'unica cosa che esisteva, prima dell'arrivo dei francesi che costruirono le nuove strutture intorno e preserva lo splendore di un tempo. E l'ancora il cuore pulsante di Ouarzazate, gli stretti vicoli brulicanti di persone che vanno e vengono, che giocano a carte o a domino, che comprano e vendono nei loro piccoli negozio.

Dopo le riprese nei pressi della Gola del Tiwiyne, la compagnia ha fatto i bagagli dirigendosi a 322 km verso est lungo una strada con un migliaio di casbah fino ad Erfoud. A due passi dal confine algerino, i filmmaker hanno scelto un tratto di deserto per rappresentare l'ingresso alla Valle dei Prigionieri, dove regnano lo sceicco Amar i suoi banditi.

Gli ultimi due giorni di riprese in Marocco, hanno avuto luogo tra le famose dune di Merzouga, montagne di sabbia che si ergono come un miraggio color oro ad altezze di 450 metri da una scura e rocciosa pianura. "Credo che per un film intitolato *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* le riprese in Marocco debbano terminare su di una duna di sabbia", afferma il produttore esecutivo Eric McLeod. Queste sono le classiche dune che si immaginano nelle fantastiche *notti d'oriente*. Scolpite, plasmate e increspate dal vento caldo, hanno colori che cambiano con il movimento del sole. L'ultimo giorno in Marocco, il termometro ha superato i 52°. Tutto la troupe si è avvolta in abiti tuareg color indaco per facilitare gli spostamenti scalzi tra le dune".

"Nel mio DNA c'è ora il deserto del Marocco, perché ho sicuramente respirato la giusta dose di sabbia", dice Jake Gyllenhaal. "Sono cresciuto nel sud della California, e il clima e la topografia del Marocco sono in realtà molto simili, quindi non è stato troppo

difficoltoso per me. In passato avevo già girato qui, ma non ero mai stato realmente nel deserto e visto una così grande parte del Marocco, come per *Prince of Persia*. È un paese veramente bello. Ci sono stati momenti, nei giorni di pausa, durante i quali ho guidato in lungo e in largo, affascinato e stupito dai paesaggi e dalla cultura. Il popolo marocchino è tra i più accoglienti e più lavoratori che esistano al mondo”.

## **FILMING IN COOLER, CALMER GREAT BRITAIN**

### **Un mondo magico ricreato nei Pinewood Studios Sound Stages**

Il passaggio repentino dal caldo spietato e dalla routine caotica in Marocco al tranquillo, fresco, e confortevole spazio degli studi di Pinewood è stato una sorta di shock culturale per tutti. L'intero set, anch'esso meraviglioso, è stato ricostruito da Wolf Kroeger nei nove teatri degli storici studi nel borgo di Iver Heath nel Buckinghamshire.

"Non c'è niente di meglio di un ambiente realistico. Un luogo in cui ti sembra di andare indietro di secoli", dice Jake Gyllenhaal. "Quando abbiamo girato in Marocco, eravamo tutti in mezzo al deserto, sporco e polveroso. Non ricordo quante volte avevamo la polvere negli occhi, in bocca o nelle orecchie, da sembrare fatti di sabbia. Il realismo di tutto questo era indimenticabile. Ma sul palco a Londra, la realtà era facilmente confondibile con la fantasia".

Agli studi Pinewood, l'intera troupe si è adeguata ad una routine completamente diversa da quella vissuta in Marocco. Era tutto più prevedibile, più controllabile e certamente più fresco. "È come se in una dura gara, il Marocco fosse stata la parte in salita della corsa", dice il produttore esecutivo Patrick McCormick. "Eravamo in grado di camminare da un luogo all'altro semplicemente andando da un palcoscenico all'altro, senza perdere troppo tempo. Invece di pasti per una media di settecento persone al giorno, erano appena duecentocinquanta o al massimo trecento. Solo gli autisti in Marocco erano trecento".

Mentre il cast era in Marocco per le riprese, nel Regno Unito la supervisione artistica era affidata a Gary Freeman, per la costruzione di trentacinque diversi set suddivisi nei nove teatri di posa.

Le sbalorditiva porta orientale di Alamut occupava quasi tutto il teatro 7 di Pinewood con pareti di quasi 50 metri di altezza, con palme importate dalla Spagna meridionale e poi accuratamente curate da Jon Greensman Marson e il suo team. Il set era abbastanza grande per le riprese di una battaglia di massa che coinvolgesse centinaia di figuranti e 25 cavalli di carica attraverso cancelli e barriere di fuoco. "Il motivo principale per cui è stato costruito questo set era che sarebbe stato difficile girare in Marocco la scena notturna che coinvolge molte evoluzioni di parkour e scene acrobatiche", dice Freeman.

Il capo degli allestimenti in UK, Brian Neighbour, ha messo in piedi la porta orientale di Alamut in sole 14 settimane, utilizzando 3.000 pannelli e 70.000 pali di legno, nonché 40 tonnellate di calchi in gesso per le modanature.

La Grande Sala Alamut allestita al teatro 5 era una brillante fusione di stili indiani, tutti in tonalità crema con riflessi d'oro. "Per questo ambiente non volevo usare la luce delle candele", dice il decoratore Elli Griff. "Ero determinato ad usare la luce delle sole lampade a petrolio ed era un'impresa. Ma John Seale, il nostro direttore della fotografia, sapeva che in quel modo avrebbe ottenuto una luce migliore. Ho usato gemme colorati, tettoie e cose di questo genere per riflettere la luce".

L'interno del palazzo di Alamut era un ambiente versatile che ben si è adattato per rappresentare la sala del trono di Tamina, le stanze di Tus e la sala da pranzo in cui viene assassinato il Re Sharaman. "Ho voluto che la base del trono di Tamina avesse la forma di un fiore di loto di cristallo, che richiama inconsciamente alla Clessidra degli Dei", dice

Griff. "Sopra ha un enorme baldacchino dorato, con un foro che permette alla luce di venire giù, a rappresentare un collegamento diretto con gli dei e il cielo."

Con sontuosi motivi colorati, un letto a forma di pavone e ornamenti sui muri simili ad antichi manoscritti miniati, intarsiati di gemme preziose, le stanze di Tamina sono camere degne di una principessa. Racconta Freeman: "Mike Newell e Wolf Kroeger hanno discusso sul fatto che il boudoir di Tamina esprimesse femminilità".

"Era necessario fare qualcosa che richiamasse la forte spiritualità, surreale", aggiunge Griff. "la camera da letto di Tamina è ricca di gemme preziose, in modo che la luce in esse riflessa risulti quasi magica".

Costruita nello stesso teatro in cui sono stati allestiti gli interni del palazzo di Alamut e la camera di Tamina, la stanza del Cielo è il luogo in cui è conservato il Pugnale del Tempo, all'interno di un tabernacolo dalla forma splendida. Con statue scolpite in legno e pietra, con colonne i cui motivi sono stati intagliati a mano, poi rimodellato, un tempio che durante le riprese è stato valorizzato dall'abilità di Seale di controllare la luce, che illumina ogni oggetto in modo quasi mistico.

Il Giardino del Tempio di Alamut era una fetta di paradiso, are, pappagalli e tucani in gabbie rifinite, ci sono anche elefanti, una fontana decorata con statue colorate di unicorni e pavoni, un arco con affreschi tempestati di gioielli. Alberi con pallidi, foglie traslucide (ognuna meticolosamente applicati a mano), lanterne dorate e piccoli campanelli tintinnanti. "Wolf ha voluto distaccarsi dall'immagine di un giardino puramente realistico", dice Freeman. "Essendo una delle scene più importanti del film, ha voluto renderlo una specie di luogo magico, traendo ispirazione da artisti russi".

Altre strutture importanti costruite agli studi di Pinewood, tra cui il Tempio del pugnale, sono una grotta con una cascata e un santuario ricco di tesori, l'ambientazione di una sequenza ricca d'azione molto importante con Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton e Thomas Dupont come Hassad, con la sua frusta a doppia lama degli Hassansin. L'interno doveva ben adattarsi agli esterni girati a Oukaimden in Marocco. I set riproducevano anche il Bazaar Avrat, con le strade e i tetti per le numerose scene ed evoluzioni emozionanti di parkour.

"Sin dal primo momento, sapevamo che c'era una sequenza di azioni chiave che doveva essere girato in questa area con una forte dose di parkour", dice Freeman. "Wolf ha voluto creare una serie di strutture verticali e orizzontali in grado contenere le acrobazie. Abbiamo preso una squadra di stuccatori in Marocco per ottenere le texture più fedele possibile, prendendo stampi dalle pareti originali. La vera difficoltà è stata nel rafforzare le mura per gli acrobati. Per questo è stato adoperato molto metallo".

## **GLI ABITI PERSIANI**

In una strada anonima in un quartiere di Marrakesh, conosciuto come la Zona Industrielle, c'è un edificio che potrebbe sembrare un magazzino o una fabbrica. Nei mesi precedenti e durante le riprese di *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo*, il palazzo si è trasformato in una fabbrica di sogni, che ospitava un piccolo esercito di frese, calzolai, sarte, modiste, tintori, armaioli e artigiani, che lavoravano sotto la supervisione della costumista Penny Rose.

"Non c'è nessuno nel suo campo, all'altezza di Penny," dice il produttore Jerry Bruckheimer, con cui aveva già lavorato alla trilogia *Pirati dei Caraibi*. "La sua quasi maniacale attenzione al dettaglio è alla base della sua abilità di trovare il costume adatto che delinea al meglio il personaggio. Penny può organizzare qualsiasi cosa, ovunque nel mondo. È un tipo severo, ma amiamo la sua arte. "

"I dipinti orientali hanno sicuramente influenzato il mio lavoro", dice Rose. "La maggior parte di quelle immagini sono state dipinte in epoca vittoriana, quindi sono immagini del XIX secolo, che raffigurano scene di vita di centinaia di anni prima. Queste immagini orientali sono state per noi fondamentali: le forme dei capi, i mantelli, quantità di persone ammassate in piccoli spazi. "

Per *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* Rose ha creato non meno di 7.000 costumi, quasi tutti partendo da zero. Ad assistere Rose sono intervenuti i costumisti Timothy John Norster, Margie e Maria Fortuna Tortu, Ken Crouch, Lucy Bowring come assistenti e Mark Holmes come capo-guardarobiere. Rose ha fatto affidamento su un vero e proprio esercito di collaboratori, tintori, fabbri, calzolai e artigiani provenienti da tutto il mondo.

Un altro trucco alla base della bravura di Rose, forse difficile da comprendere per chi non è del mestiere, è il reparto di smantellamento. "Sono pochi gli attori che, nei film per cui lavoro, indossano abiti nuovi", spiega Rose. "Una delle prime fasi dopo la realizzazione è lo smantellamento. Voglio costumi che siano verosimili, anche per un film fantasy come questo. Il nostro reparto utilizza strumenti come ad esempio una betoniera. Una volta che gli abiti in pelle sono pronti, li mettiamo nel macchinario per un paio d'ore con qualche pietra e vengono fuori che sembrano usati. Che ci crediate o no, vengono usate anche apposite grattugie".

Per ottenere i materiali adatti a così tanti costumi, Rose ha saputo attingere dai quattro angoli del pianeta, Turchia, Thailandia, Afghanistan, Cina, Malesia, Gran Bretagna, Parigi, Roma e, naturalmente, in Marocco. Questi materiali sono stati poi utilizzati in modo sorprendente. Ad esempio, per creare un cappotto logoro e colorato dello sceicco Amar, Rose ha cucito insieme tre copriletti indiani. "Poi con l'aiuto di una grattugia l'abbiamo trattato fino ad ottenere tanti brandelli che rivelano i vari strati dei diversi tessuti, colori e disegni," continua Rose. "Lo sceicco ha anche un copricapo, e gli stivali sono realizzati utilizzando un vecchio tappeto".

## **GLI EFFETTI SPECIALI**

"Proprio quando pensi ormai di aver visto tutto", dice il produttore Jerry Bruckheimer, "grazie agli effetti speciali, riusciamo a fare cose mai viste prima. Desideriamo che con *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* possiate vedere sullo schermo qualcosa di fresco, interessante e innovativo".

A Tom Wood e il suo team di produttori, dirigenti, coordinatori e tecnici è stato affidato l'incarico di creare oltre 1.200 effetti visivi per il film. Alcuni si sono rivelati lunghi e complessi, come nel caso del tempo che si riavvolge, la massiccia tempesta di sabbia nella sequenza culminante nella clessidra degli Dei, o la pericolosa fossa delle vipere nel covo degli Hassansin, altri erano semplici correzioni dell'immagine.

Wood ha impiegato tutte le più moderne tecnologie per svolgere al meglio il lavoro. Ritiene infatti che tra tutti gli effetti, il più importante è sicuramente il momento in cui il tempo si inverte, quando viene premuta la gemma preziosa posta sul manico nel pugnale, che permette di rilasciare le Sabbie del Tempo. "Era chiaro fin da subito che non bastava far scorrere la pellicola al contrario", spiega Wood. "Non volevo che apparisse come un rewind del videoregistratore. Il nostro approccio doveva essere originale e visivamente interessante. L'obiettivo era di ricreare un effetto per cui tutto venisse distorto nello spazio temporale".

"Gli effetti visivi del tempo che si riavvolge sono stati curati dalla società Double Negative," continua Wood. "Questa tecnica è definita come "event capture". Si visualizza in anteprima una sequenza animata dello storyboard. Successivamente la scena viene

girata sul set e dopo quattro giorni di correzioni digitali si posizionano le telecamere nella posizione scelta”.

"Abbiamo nove telecamere Arriflex 435 tutte equipaggiate con lenti identiche, con una capacità di ripresa fino a 48 fotogrammi al secondo e un angolo di scatto di 45 gradi, per cui abbiamo avuto non pochi problemi con l'illuminazione del set," continua Wood. "Questo per ottenere un'immagine più nitida possibile. Alcune persone della Double Negative avevano il compito di mantenere le telecamere sempre nella stessa posizione. Era necessario essere molto precisi. Per posizionare i carrelli con la strumentazione ci vogliono all'incirca un paio d'ore”.

"Gli attori principali recitavano per venti minuti, poi attendevano due ore e riprendevano per altri venti minuti di riprese, cercando di ricordare a che punto erano. È stata per loro è stata una sfida cercare di mantenere il livello della scena sempre uguale”.

Le difficili riprese delle sequenze in rewind hanno messo a dura prova le capacità e la concentrazione del cast. "Non avevo mai girato una sequenza ricca di effetti visivi, è un processo molto lungo", ammette Gemma Arterton. "Ma quando vedi l'effetto finale, sembra magico, realmente aggiunge un'altra dimensione al film."

## **IL CAST**

**JAKE GYLLENHAAL (Dastan)** è uno degli attori più promettenti del panorama cinematografico internazionale. Le sue intense e varie interpretazioni hanno accolto l'attenzione del pubblico e della critica.

Vincitore, nel 2006, del premio come *miglior attore non protagonista* ai British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) e ai National Board of Review, Gyllenhaal ha anche ottenuto una nomination agli Oscar® e ai SAG Award® per la parte di Jack Twist nel film di Ang Lee *I segreti di Brokeback Mountain* (Brokeback Mountain). Ha di recente preso parte al progetto di Duncan Jones *Source Code*, al fianco di Michelle Monaghan, e al progetto di Ed Zwick *Love and Other Drugs* al fianco di Anne Hathaway, che sarà distribuito da Twentieth Century Fox il prossimo novembre.

Altri film a cui ha partecipato sono: *Brothers*, al fianco di Natalie Portman e Tobey Maguire; *Detenzione illegale* di Gavin Hood, al fianco di Meryl Streep, Alan Arkin, Reese Witherspoon e Peter Sarsgaard; l'acclamato film di David Fincher *Zodiac*, con Robert Downey Jr. e Mark Ruffalo; *Jarhead* di Sam Mendes, al fianco di Jamie Foxx e Peter Sarsgaard; *Proof - La prova* di John Madden, con Anthony Hopkins e Gwyneth Paltrow; *The Good Girl* di Miguel Arteta, al fianco di Jennifer Aniston e John C. Reilly; *Moonlight Mile - Voglia di ricominciare* di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon; *Lovely and Amazing* di Nicole Holofcener con Catherine Keener; Il film cult di Richard Kelly *Donnie Darko* e *Cielo d'ottobre (October Sky)* di Joe Johnston al fianco di Chris Cooper e Laura Dern.

In teatro Gyllenhaal ha preso parte al revival di Kenneth Lonergan "This Is Our Youth" con Anna Paquin e Hayden Christensen. Lo spettacolo, che è stato in scena al West End di Londra per otto settimane, gli è valso l'Evening Standard Theater Award for Outstanding Newcomer.

Dopo il premio Oscar®, i due Golden Globe® e i due premi ai BAFTA per l'interpretazione del leader indiano Mahatma Gandhi, **SIR BEN KINGSLEY (Nizam)** continua ad ottenere successi, apportando fascino ed eleganza ai suoi personaggi. Nel 1984 Kingsley è stato premiato ai Padma Sri Awards da Indira Gandhi e dal Governo Indiano. Ha ottenuto altri tre candidature agli Oscar® per *Bugsy* (1991), *Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia* (2000) e *La casa di sabbia e nebbia - House of Sand and Fog*

(2003). Sono vari i ruoli da lui interpretati, da un duro vice presidente in *Dave - Presidente per un giorno* all'intrigante Fagin in *Oliver Twist*. Dopo essere stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dalla Regina Elisabetta II nel 2001, Kingsley continua ad affermarsi come star internazionale.

Ha preso parte al film di Martin Scorsese, ambientato negli anni Cinquanta *Shutter Island*, con Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo e Michelle Williams e in *Teen Patti* un avvincente thriller ambientato tra l'India e l'Inghilterra, incentrato sull'avidità, l'inganno e l'immaginario, in cui recita al fianco di Amitabh Bachchan.

Di recente ha recitato al fianco di Penelope Cruz nel film *Lezioni d'amore - Elegy*, diretto da Isabel Coixet, per cui ha ricevuto una candidatura come British Actor of the Year ai London Critics Circle Film Awards. È apparso in due film in concorso al Sundance Film Festival nel 2008: in *Fa' la cosa sbagliata* (*The Wackness*), film vincitore del premio del pubblico e candidato al premio per il Grand Jury, in cui interpreta il ruolo di uno psichiatra drogato al fianco di Josh Peck, Famke Janssen, Olivia Thirlby e Mary-Kate Olsen; e nel thriller *Transsiberian*, nei panni di un misterioso passeggero al fianco di Woody Harrelson. Ha preso parte anche al film *50 Dead Men*, un thriller ambientato nella tumultuosa Irlanda degli anni Ottanta e alla commedia *War, Inc* con John Cusack.

Kingsley ha iniziato la sua carriera d'attore nei teatri inglesi, con la compagnia teatrale Royal Shakespeare Company nel 1967. Dai ruoli in "Sogni di una notte di mezza estate", "La tempesta", "Giulio Cesare" (nel ruolo di Bruto) e in Othello e Amleto, ha più di recente interpretato le commedie "The Country Wife," "The Cherry Orchard," "A Betrothal" e "Aspettando Godot."

La sua carriera cinematografica è iniziata nel 1972 nel film *Fear Is the Key*, anche se il suo primo ruolo da protagonista arriva con *Gandhi*, diretto da Richard Attenborough. Dopo la vittoria agli Oscar® ha preso parte a *Tradimenti* (*Betrayal*), *Tartaruga ti amerò* (*Turtle Diary*), *Harem*, *L'isola di Pascali* (*Pascali's Island*), *Senza indizio* (*Without a Clue*) (nel ruolo del Dr. Watson) e *The Children*, al fianco di Kim Novak.

Negli anni Novanta, Kingsley si è distinto per i ruoli interpretati in *Bugsy*, nei panni di Meyer Lansky, in *Sneakers*, in *In cerca di Bobby Fischer* (*Searching for Bobby Fischer*) e *Dave - Presidente per un giorno*. Nel 1994 è stato nominato ai BAFTA Award per la sua famosa interpretazione di Itzhak Stern in *Schindler's List*, diretto da Steven Spielberg.

Per il film *La casa di sabbia e nebbia* (*House of Sand and Fog*) in cui interpreta la parte di un emigrante iraniano, Kingsley ha ricevuto nel 2004 una nomination agli Oscar®. Tra i suoi più famosi lavori si annoverano *Oliver Twist* di Roman Polanski, *Da che pianeta vieni?*, *Slevin*, *L'ultima legione*, *You kill me*.

La stella nascente **GEMMA ARTERTON (Tamina)** ha debuttato sul grande schermo con il film *St. Trinian's*, diretto da Oliver Parker e Barnaby Thompson. Nel 2008 la Arterton ha recitato una parte in *Quantum of Solace*, il film sul famoso agente 007 interpretato per la seconda volta da Daniel Craig. Ha recitato una parte anche nel film di Guy Ritchie, *RocknRolla* e una partecipazione al film *I love radio rock* (*The boat that rocked*) diretto da Richard Curtis.

Altri suoi lavori sono: *The Disappearance of Alice Creed*, *Scontro tra titani* (*Clash of the Titans*) e *Tamara Drewe*.

Le sue partecipazioni in TV includono *Capturing Mary* (BBC) di Stephen Poliakoff e *Lost in Austen* (ITV). Per il teatro ha invece lavorato all'opera *Love's Labour's Lost* diretta da Dominic Dromgoole allo Shakespeare's Globe Theatre. Gemma Arterton, nell'estate 2007, si è diplomata alla Royal Academy of Dramatic Arts (RADA).



**ALFRED MOLINA (Sheikh Amar)** è un attore britannico, famoso per le molteplici interpretazioni che lo hanno reso uno degli attori più acclamati al cinema, in tv e in teatro.

L'autunno scorso ha preso parte all'acclamato film *An Education* e ha recitato al fianco di Dawn French, in una sitcom per la BBC. Nel 2009, ha calcato i palcoscenici britannici con *Red*, spettacolo prodotto dalla Donmar Warehouse. Con Nicolas Cage sarà presente anche nel film *L'apprendista stregone* (The Sorcerer's Apprentice)".

Nel 2002 Alfred Molina ha ricevuto numerosi consensi e candidature ai seguenti premi: British Academy Award (BAFTA), Screen Actors Guild Award®, Broadcast Film Critics prize e ai Chicago Film Critics Association Award nella categoria *migliore attore non protagonista* per l'interpretazione di Diego Rivera nel film *Frida*, documentario sulla vita della famosa pittrice Frida Kahlo, interpretata da Salma Hayek.

Di recente ha preso parte ai seguenti film: *La pantera rosa 2* (Pink Panther 2), al fianco di Steve Martin; *The Little Traitor*, un adattamento del romanzo di Amos Oz *Una pantera in cantina*, diretto da Lynn Roth e prodotto da Marilyn Hall.

Dopo gli studi alla Guildhall School of Music & Drama di Londra, Molina è diventato membro della prestigiosa Royal Shakespeare Company, per cui ha recitato nel classico *Troilus and Cressida* e nei più originale e moderni *Frozen Assets* e *Dingo*.

Due anni dopo, Molina ha debuttato sul grande schermo nel film americano *I predatori dell'Arca Perduta* (Raiders of the Lost Ark). Per il ruolo di Kenneth Halliwell, nel film di Stephen Frears, del 1987, *Prick Up: l'importanza di essere Joe* (Prick Up Your Ears) Molina ha ottenuta grande celebrità.

Tra le sue interpretazioni più importanti troviamo: un marito infelice nel film di Mike Newell *Un incantevole Aprile* (Enchanted April), l'allegro pittore Titorelli nel film di David Jones del 1993, adattamento del un romanzo di Kafka, lo sposo spersiano in *Mai senza mia figlia* (Not Without My Daughter). Ha recitato in *Maverick*, per la regia di Donner e una piccola ma divertente parte in *Boogie Nights - L'altra Hollywood*, per la regia di Paul Thomas Anderson. Con quest'ultimo, Molina ha lavorato nel 1999, partecipando al film *Magnolia* Molina joined Anderson once again for his epic ensemble drama "Magnolia", partecipazione che gli è valsa una nomination ai SAG Award®. Ha dimostrato di saper interpretare personaggi di diversa nazionalità, come nel caso dell'immigrato cubano in *La famiglia Perez* (The Perez Family - 1995) di Mira Nair, o un avvocato di origini greche/americane nel film drammatico di Barbet Schroeder *Before and After* (1996). Tra i suoi più recenti film troviamo il thriller fantascientifico di Roger Donaldson *Specie Mortale* (Species), il divertente poliziesco di Jon Amiel *The Man Who Knew Too Little*, *Anna Karenina* di Bernard Rose, il film di Woody Allen *Celebrity* e *Gli impostori* (The Impostors), di Stanley Tucci.

Nell'ultimo decennio Molina ha ottenuto la terza nomination ai SAG Award® Ensemble Cast, per l'interpretazione in *Chocolat*, per la regia di Lasse Hallström, con cui ha lavorato nuovamente al film *L'imbroglione - The Hoax*, al fianco di Richard Gere. Nel blockbuster di Sam Raimi, *Spider-Man 2*, veste i panni del crudele Dr. Otto Octavius.

Altri suoi progetti sono *Identità* (Identity), *Coffee and Cigarettes* per la regia di Jim Jarmusch, l'adattamento cinematografico del romanzo di *Il Codice Da Vinci*, per la regia di Ron Howard, *La mia vita senza me* (My life without me), di Isabel Coixet e *Luther - Genio ribelle liberatore*.

Per la televisione, Molina ha partecipato a due sitcom prodotte da CBS. Nei panni di uno scrittore ricercato dalla figlia in *Bram and Alice* e nel ruolo di Jimmy Stiles in *Ladies' Man*, per cui è stato anche produttore. Tra altri suoi lavori televisivi si trovano: la miniserie del 1983 *Reilly: Ace of Spies*, *Miami Vice*, *Revolutionary Witness*, *Ashenden*, *Giovanna D'Arco* (per il canale Hallmark) e alcuni cameo in *Law&Order: Special Victims Unit*.

Nonostante i suoi impegni cinematografici e televisivi, Molina non ha mai abbandonato la passione per il teatro. Con la Royal Shakespeare Company ha portato in scena *Taming of the Shrew* nel 1985 e per *Speed the Plow*, prodotto da David Mamet, ha ricevuto una nominatio agli Olivier Awards. Per la partecipazione nello spettacolo di Boradway, ha ottenuto nel 1998, il suo primo Tony Awards®, al fianco di Alan Alda e Victor Garber.

**STEVE TOUSSAINT (Seso)** ha ottenuto molti successi sia cinematografici sia televisivi. È parte del cast delle più importanti produzioni di Jerry Bruckheimer: *CSI: Miami*, *Silent Witness*, *The Bill*, *Broken News*, *My Dad's the Prime Minister*, *Family Affairs*, *Doctors* e *The Knock*. Ha partecipato a progetti come *The Memoirs of Sherlock Holmes*, *Backup*, *Dangerfield*, *Casualty*, *Murder in Mind*, *Murphy's Law*, *Holby City*, *New Tricks* e *Spooks*.

Per il cinema ha lavorato a film come: *I.D.*, *Judge Dredd*, *Dog Eat Dog*, *The Order*, *Shooting Dogs*, *Roadblock*, *The Mutant Chronicles* e *Broken Lines*.

Tra i suoi lavori teatrali è presente lo spettacolo *Fix Up*, di Kwame Kwei-Armah's, al National Theatre di Londra.

**TOBY KEBBELL (Garsiv)** è uno dei più giovani attori emergenti del momento. Sarà in estate sugli schermi con *L'Apprendista Stregone*, al fianco di Nicholas Cage e Alfred Molina. In autunno sarà al cinema nel film di Robert Redford *The Conspirators*, che racconta l'omicidio di Lincoln. Al fianco di James McEvoy e Robin Wright, interpreta il ruolo di John Wilkes Booth.

Kebbell è nato a Pontefract, North Yorkshire ed è cresciuto a Newark, Nottinghamshire. La sua passione per la recitazione era forte sin da quando era a scuola, sempre spronato dalla sua insegnante che ha cercato di metterlo in guardia, per fagli capire quanto difficile fosse il percorso professionale di un attore. Dopo aver frequentato il Central Television Workshop nello Nottinghamshire, le sue capacità artistiche sono state notate da Shane Meadows, che lo ha scritturato per il film *Dead Man's Shoes*, al fianco di Paddy Considine e Gary Stretch, ottenendo grande successo sia di pubblico sia di critica e una nomination ai British Independent Film Awards (BIFA) nella categoria *miglior artista emergente*.

Dopo esser stato presentato, da Gary Stretch, all'agente Lucinda Syson, Kabbell ha avuto l'opportunità di incontrare Oliver Stone che l'ha ingaggiato per il ruolo di Pausania, l'omicida del Re Macedone Filippo, nel film *Alexander* al fianco di Colin Farrell, Angelina Jolie, Val Kilmer, Anthony Hopkins e Jared Leto. Questo ruolo gli ha permesso di partecipare allo spettacolo *Journey's End* al West End, diretto da David Grindley, prodotto da R.C. Sheriff.

Kebbell ha lavorato per Disney Channel (UK) prestando la sua voce per presentare un programma televisivo, prima di essere scritturato per la produzione di *Enemies*, del regista Michael Attenborough all'Almeida Theatre di Islington. Successivamente è ritornato al cinema nel film *Controllo di Anton Corbijn*, interpretando il ruolo di Rob Gretton nella biografia di Ian Curtis. Per questa interpretazione, Kabbell ha ottenuto il premio ai British Independent Film Award (BIFA) come *migliore attore non protagonista*.

Kebbell è stato anche scelto da Guy Ritchie per *RocknRolla*, per il ruolo di un tossicodipendente, al fianco di Gerard Butler, Thandie Newton, Tom Wilkinson, Idris Elba e Gemma Arterton. Recentemente, nel 2009, Kebbell ha ricevuto una nomination ai BAFTA nella categoria *stella emergente*. Attualmente risiede a Londra.

**RICHARD COYLE (Tus)** è un attore maggiormente noto per il suo personaggio nella serie televisiva *Coupling*. Nato e cresciuto a Sheffield, in Inghilterra, ha iniziato la sua carriera, quando, studiando la politica all'Università di York, ha nutrito forte interesse per il teatro. Oltre a *Coupling*, Coyle ha anche recitato nella serie *Strange* e in e in *The Whistleblowers*. Tra i suoi progetti televisivi ci sono: *The Life and Crimes of William Palmer*, *Lorna Doone*, *Sword of Honour*, *Othello*, *Gunpowder*, *Treason & Plot*, *Ultra*, *The Best Man*, *Cracker*, *Up Rising* e "Wives and Daughters".

I film a cui ha partecipato Coyle includono *Topsy-Turvy* di Mike Leigh, *The Libertine* e *Un'ottima annata* (A good year) di Ridley Scott.

**RONALD PICKUP (Re Sharaman)** è nato a Chester, in Inghilterra, ha studiato alla King's School ottenendo il diploma di specializzazione alla Leeds University. Dal 1962 al 1964 ha fatto parte della Royal Academy of Dramatic Arts, successivamente come membro della Leicester Repertory Company ha partecipato agli spettacoli *Virtue in Danger* e *All in Good Time*. Tre mesi dopo era parte del Royal Court Theatre e ha recitato nel ruolo di Ottavio nel *Giulio Cesare* nel 1965.

Nel 1967 Pickup ha preso parte alla trasposizione televisiva di *Much Ado About Nothing* e di *Romeo e Giulietta*. Successivamente ha interpretato il ruolo di Ariel nella produzione televisiva *The Tempest* e nel ruolo di fratello Martin in *San Giovanni*. Nella stagione teatrale 1967/68 ha preso parte alle produzioni *As You Like It*, nel ruolo di Rosalind, e nello spettacolo di Peter Brook *Oedipus*, con Sir John Gielgud e Irene Worth.. Pickup's many roles at the National Theatre under Sir Laurence Olivier included Guildenstern in "Rosencrantz and Guildenstern Are Dead," St. Just in "Danton's Death" and Edmund in "Long Day's Journey into Night." In 1972 he played the lead in "Richard II" and Joseph Surface in "School for Scandal."

Pickup's theatre credits include "The Norman Conquests" at the Globe Theatre, "Madras House" at the National Theatre, "Hobson's Choice" and "Little Eyolf" at the Lyric Theatre Hammersmith, "The Cherry Orchard" at the Aldwych Theatre, "Amy's View," "Peer Gynt," "The Party" and "Romeo and Juliet" at the Royal National Theatre, "Proof" at the Donmar Warehouse, "Look Back in Anger" at the Theatre Royal in Bath, and Peter Hall's productions of "Uncle Vanya" and "Waiting for Godot" at The Haymarket.

On screen, Pickup has appeared in "Joseph Andrews," "Zulu," "Nijinsky," "Never Say Never Again," "Eleni," "The Mission," "A Dry White Season," "Bethune: The Making of a Hero," "Lolita," "Tulse Luper Suitcase," "Greyfriar's Bobby" and many more. His television credits are wide-ranging and include his starring role as Randolph Churchill opposite Lee Remick in Thames TV's production of "Jennie," "Wagner," "Giuseppe Verdi," "Pope John Paul II," "Einstein," "Chekhov in Yalta," "The Hound of the Baskervilles," "The Nightmare Years," "Dr. Jekyll and Mr. Hyde," "Silent Witness," "Ivanhoe," "The Bill," "Hornblower: The Duchess and the Devil," "Dalziel and Pascoe," "Holby City" and others. He was the voice of Aslan in the BBC productions of "Chronicles of Narnia: Voyage of the Dawn Treader" and "Chronicles of Narnia: The Silver Chair."

**REECE RITCHIE (Bis)** è un attore che ha recentemente lavorato in *Amabili resti* (Lovely Bones) di Peter Jackson, in *10.000 A.C.* di Roland Emmerich e in *Triage* di Denis Tanovic. In televisione ha recitato in *Atlantis* e in *Pete Versus Life*, *Saddam's Tribe* e in *Silent Witness*. In teatro ha lavorato al fianco di Judi Dench nel ruolo di Puck in *Sogno di una notte di mezza estate*, di Peter Hall e in *Victory* di Athol Fugard al Theatre Royal Bath.

Ritchie began his career with the National Youth Theatre of Great Britain.

**GISLI ÖRN GARDARSSON (Zolm, Lead Hassansin)** è un attore, regista, scrittore e produttore che ha ottenuto molti successi sia in Islanda, sua terra d'origine, sia in Gran Bretagna e a livello internazionale.

Gardarsson nato in Islanda, è cresciuto in Norveglia, dove ha iniziato la carriera d'attore. Nel 1997 è entrato nella Icelandic Academy of the Arts, laureandosi nel 2001. Durante l'ultimo anno dei studi ha fondato un piccolo teatro, il Vesturport, in una baracca vuota nella periferia di Reykjavik. Da allora, con la direzione artistica di Gardarsson, il Vesturport è stato riconosciuto come uno dei migliori gruppi teatrali in Europa.

Le produzioni della sua compagnia hanno fatto il giro del mondo, ottenendo numerosi premi o candidature. Tra queste ci sono *Romeo e Giulietta* e *Brim*, che nel 2010 hanno avuto anche un adattamento cinematografico con la partecipazione stessa di Gardarsson, *Woyzeck* di George Buchner, con musiche e testi composte da Nick Cave e Warren Ellis, che nell'ottobre del 2008 hanno presentato il proprio lavoro alla New York's Brooklyn Academy of Music; Ha collaborato nuovamente con Cave ed Ellis per lo spettacolo *Le Metamorfosi* di Franz Kafka, spettacolo questo che verrà rappresentato alla New York's Brooklyn Academy of Music nel dicembre 2010, con Gardarsson nel ruolo di Gregor Samsa. Tra i suoi lavori si elencano *Love* e la versione teatrale del film *Together*, con l'attore messicano Gael Garcia Bernal nel ruolo di uno dei protagonisti. Il suo più recente lavoro è *Faust*, con le musiche di Cave ed Ellis, che verrà presentato il prossimo ottobre al Young Vic theatre di Londra.

Gardarsson ha spesso lavorato con Emma Rice, del famoso Kneehigh Theatre, dove ha recitato nello spettacolo dal titolo *A Matter of Life and Death* al National Theatre di Londra; nel ruolo del protagonista ha recitato in *Angela Carter's Nights at the Circus* al teatro Lyric Hammersmith. Nel dicembre 2008 Gaardsson ha recitato nel ruolo di protagonista nel *Don Giovanni*, un adattamento moderno dell'opera classica.

Gardarsson è stato un atleta che ha fatto parte della squadra nazionale islandese, fin all'età di ventidue anni quando è stato ammesso alla Icelandic Academy of Arts per il corso di studi della durata di quattro anni.

## **ABOUT THE FILMMAKERS**

**MIKE NEWELL (Regista)** ha al suo attivo una produzione ad ampio raggio, alternando progetti tra Londra e Hollywood, tra il cinema e la TV.

Lauratosi a Cambridge, Newell ha iniziato la sua attività di regista a soli 22 anni, lavorando su numerosi progetti televisivi, sia per la BBC sia per altre compagnie minori. Il film che ha decretato il suo successo a livello internazionale è stato *L'uomo dalla maschera di ferro* (*The man in the iron mask* 1977), inizialmente un film per la tv che successivamente fu invece distribuito nelle sale. Il duo debutto teatrale, con lo spettacolo *The Awakening*, il cui personaggio principale era Charlton Heston, ha maggiormente rafforzato l'ottima reputazione del regista.

Ha lavorato a numerosi generi con film di successo come *Ballando con uno sconosciuto* (*Dance with a Stranger* 1984) e *Un incantevole aprile* (*Enchanted April* 1991). Nel 1994 gira *Quattro matrimoni e un funerale* (*Four Weddings and a Funeral*), una commedia di successo con Hugh Grant e Andie MacDowell.

Ritornando in America, Newell nel 1997 ha seguito il film *Donnie Brasco*, con Johnny Depp e Al Pacino, seguito da *Falso tracciato* (*Pushing Tin* 1999), con Cate Blanchett, John Cusack, Billy Bob Thornton e Angelina Jolie, e *Mona Lisa Smile* (2003), con Julia Roberts, Kirsten Dunst, Julia Stiles e Maggie Gyllenhaal.

Nel ruolo di executive producer ha lavorato a numerosi progetti tra cui: *Traffic* (2000) e *Alta fedeltà* (*High Fidelity* 2000). Per aver diretto il film *Harry Potter e il calice di*

*fuoco* (Harry Potter and the Goblet of Fire 2005), Newell è diventato il primo regista britannico a capo di uno dei più importanti franchise cinematografici.

Tra i recenti suoi lavori c'è il film *L'amore al tempo del colera* (Love in the Time of Cholera), un adattamento cinematografico del romanzo di Gabriel Garcia Marquez, con Julio Bardem.

Grandi storie e ben raccontate. Che ci si trovi al buio di una sala cinematografica o in casa propria davanti ad un televisore, che siano interpretate da un grande cast o da attori emergenti, che siano avventure realistiche, commedie o tragedie strappalacrime, la storia deve essere epica, le commedie piacevoli e i drammi profondi. Le vicende possono essere ambientate in un passato remoto o più vicino a noi, in un futuro immaginario o nel presente. Qualunque siano gli elementi, se le storie iniziano con un lampo e sono raccontate da **JERRY BRUCKHEIMER** (Produttore) saranno magnifiche.

I suoi numeri, che si tratti di denaro o di premi, sono spesso da record.

I film di Bruckheimer hanno un incasso record internazionale che supera i 15 bilioni di dollari. Nella stagione 2005/2006 ha prodotto tra le più importanti serie tv, tra le 10 migliori nei sessant'anni della storia della televisione. I suoi film (16 dei quali hanno superato i 100 milioni di dollari di incasso negli USA) e i suoi programmi televisivi hanno ricevuto 41 candidature agli Academy Award®, 6 Oscars®, 8 candidature ai Grammy® Awards, 5 Grammys, 23 candidature ai Golden Globe®, 4 Golden Globes, 88 candidature agli Emmy® Award, 18 Emmys, 23 candidature ai People's Choice Awards, 15 People's Choice Awards, 12 candidature BAFTA Awards, two BAFTA Awards, numerosi MTV Awards, tra cui *miglior film dell'anno* per *Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills*, e 20 Teen Choice Awards.

Tutto ciò è possibile, solo grazie alla straordinaria capacità di Bruckheimer di trovare le storie giuste da raccontare al cinema. Egli è, secondo il Washington Post, "l'uomo dall'intuito straordinario". Ma, senza dubbio, Bruckheimer è stato abile ad affinare queste doti all'inizio della sua carriera. I suoi primi lavori sono stati dei filmati di 60 secondi, che ha prodotto personalmente per alcune campagne pubblicitarie a Detroit, sua città natale. L'originalità di uno di quegli spot, tra cui una parodia di "Bonnie e Clyde" creata per la Pontiac, è stata lodata dalla rivista Time e ha portato questo giovane produttore di 23 anni all'attenzione di una famosa agenzia pubblicitaria, la BBD&O, che lo ha convinto a trasferirsi a New York.

I quattro anni sulla Madison Avenue gli hanno dato l'esperienza e la fiducia necessaria per affrontare Hollywood, e a soli 30 anni era al timone di film memorabili come *Marlowe il poliziotto privato* (Farewell, My Lovely), *American Gigolo* e nel 1983 *Flashdance*, che con un incasso di oltre 92 milioni di dollari negli USA ha completamente cambiato la vita Bruckheimer, che in società con Don Simpson avrebbero prodotto film per i successivi tredici anni.

Insieme, con il colosso Simpson/Bruckheimer hanno prodotto un successo dopo l'altro: *Top Gun*, *Giorni di tuono* (Days of thunder), *Beverly Hills Cop*, *Beverly Hills Cop II*, *Bad Boys*, *Dangerous Minds* e *Allarme Rosso* (Crimson Tide). L'enorme successo è stato loro riconosciuto nel 1985 e nel 1988 quando la National Association of Theater Owners (NATO) ha definito Bruckheimer produttore dell'anno. E nel 1988 il Pubblicisti Guild of America lo ha scelto, insieme a Simpson, Showmen Motion Picture dell'anno.

Nel 1996, Bruckheimer ha prodotto *The Rock* riportando Sean Connery alla passata fama di attore d'azion e creando un nuovo eroe dei film d'azione Nicolas Cage. Nel 1996, la NATO definì *The Rock* il miglior film dell'anno. Con un incasso internazionale di oltre 350 milioni di dollari, questo fu l'ultimo film prodotto in società con Simpson, che morì durante le riprese.

L'anno successivo, nel 1997, Bruckheimer portò a termine il progetto *Con Air*, che con un incasso di oltre 230 milioni di dollari, ottenne un Grammy® e due candidature agli Oscar® e portò al suo produttore a vincere il premio agli ShoWest International Box Office Achievement Awards.

Con la Touchstone Pictures, arrivò il successo di *Armageddon - Giudizio finale*, con Bruce Willis, Billy Bob Thornton, Ben Affleck, Liv Tyler e Steve Buscemi. Diretto da Michael Bay, è stato il film con il miglior incasso del 1998, con quasi 560 milioni dollari a livello internazionale. portando al successo il singolo della band Aerosmith, "I Don't Want to Miss a Thing".

Nella fine degli anni Novanta, Bruckheimer ha prodotto *Nemico Pubblico* (Enemy of the State) con Will Smith e Gene Hackman, *Fuori in 60 secondi* (Gone in 60 Seconds), con Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall, con un incasso per entrambi i film superiori ai 225 milioni di dollari; *Le ragazze del Coyote Ugly* (Coyote Ugly), la cui colonna sonora ha ricevuto il triplo disco di platino; *Il ricordo della vittoria* (Remember the Titans) con Denzel Washington.

L'inizio del nuovo millennio è stato segnato con una tripla nomination agli Oscar® per *Pearl Harbor*, con Affleck, Josh Hartnett e Kate Beckinsale. Diretto da Bay, il film è stato considerato da veterani della Seconda Guerra Mondiale e dagli storici una degna ricostruzione dell'evento che ha portato gli Stati Uniti in guerra. In oltre alle varie nomination e l'Oscar® per la migliore colonna sonora, il film ha incassato più di 450 milioni di dollari in tutto il mondo, superando i 250 milioni di dollari con le sole vendite in DVD.

Un altro progetto è stato *Black Hawk Down*, la storia della battaglia del 1993 a Mogadishu, con Hartnett, Eric Bana and Ewan McGregor,. Diretto da Ridley Scott, è l'adattamento cinematografico del romanzo di Mark Bowden bestseller e ha ricevuto due Oscar®.

Cambiando genere, nel 2003 ha prodotto il film comico *Kangaroo Jack - Prendi i soldi e scappa*, un film per le famiglie, che ha vinto un premio agli MTV Award per la miglior rappresentazione.

Nel 2003 è la volta, per Bruckheimer, di *Pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna* (Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl), con Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush, Keira Knightley e diretto da Gore Verbinski, il film ha guadagnato oltre 630 milioni di dollari, cinque candidature agli Academy Award®, da cui sono stati prodotti due nuovi sequel: *Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma* (Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest) e *Pirati dei Caraibi: Ai confini del Mondo* (Pirates of the Caribbean: At World's End), due successi a livello planetario.

Dopo il successo del primo film della saga *Pirati dei Caraibi*, la Touchstone Films ha prodotto *Bad Boys II* e *Veronica Guerin* con una meravigliosa Cate Blanchett nel ruolo della giornalista irlandese assassinata; *King Arthur*, con Clive Owen rivisitando la leggenda di Re Artù.

Nel 2004 è stata la volta di *National Treasure - Il mistero dei templari*, con Cage e Sean Bean, un'avventura alla ricerca di un tesoro nascosto, che ha incassato oltre 335 milioni di dollari.

Glory Road, nel 2006, con Josh Lucas, Derek Luke, Al Shearer, Mehdad Brooks e Emily Deschanel. Il film è stato premiato con un ESPY Award come miglior film sportivo dell'anno per il 2006 e gli sceneggiatori hanno ricevuto il nobile riconoscimento Humanitas Prize per aver scritto una storia che esplora le complessità della natura umana e mostra i valori positivi della vita.

L'estate del 2006 *Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*, ha ottenuto il record superando i 132 milioni di dollari nel primo weekend d'uscita. Ottenendo

55,5 milioni di dollari nel primo giorno e 44,7 milioni di dollari nel secondo, il film è stato il primo a superare i 100 milioni di dollari di incasso in soli due giorni. L'incasso finale è stato di 1,07 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Lavorando al fianco di Tony Scott per la sesta volta, Bruckheimer ha prodotto, sempre nel 2006, *Déjà Vu*, con Denzel Washington, Jim Caviezel, Paula Patton e Val Kilmer.

Nel maggio del 2007, *Pirati dei Caraibi: Ai confini del mondo*, il terzo capitolo della saga, è uscito in contemporanea mondiale. È il film che ha superato 1 bilione di dollari di incasso nel mondo più velocemente possibile. Entro luglio nei soli USA aveva incassato oltre 300 milioni di dollari, nel resto del mondo la cifra aveva raggiunto i 625 milioni di dollari, portando il film al sesto tra i film con l'incasso maggiore al mondo.

Nel complesso la trilogia *Pirati dei Caraibi* ha superato i 2,7 miliardi di dollari di incassi.

Il 21 dicembre del 2007 segna l'uscita di *National Treasure: le pagine perdute*, sempre con Nicolas Cage e directed da Jon Turteltaub, con un box office d'apertura di oltre 45 milioni di dollari, dieci in più rispetto al primo film, mantenendo il primo posto della classifica per tre settimane consecutive. al primo. In poco tempo il film ha raggiunto nelle prime tre settimane un incasso di 173 milioni di dollari negli USA, fino ad un totale di 440 milioni di dollari. Il cast oltre a Nicolas Cage, comprendeva Jon Voight, Diane Kruger, Justin Bartha, il premio Oscar® Helen Mirren ed Ed Harris.

Il 2009 segna l'uscita di *I love shopping* (Confessions of a Shopaholic), una commedia romantica tratta dal romanzo di Sophie Kinsella, con Isla Fisher e diretto da P.J. Hogan (*Il matrimonio del mio migliore amico* - My Best Friend's Wedding).

Di recente, Jerry Bruckheimer ha prodotto *G-Force Superspie in missione*, un film d'avventura in 3D che contiene sia attori reali sia ricostruzioni digitali, i cui effetti speciali sono stati curati dal premio Oscar® Hoyt Yeatman.

Per luglio 2010 è in uscita *L'apprendista stregone* (The Sorcerer's Apprentice) con Nicolas Cage, Jay Baruchel, Alfred Molina, Teresa Palmer e Monica Bellucci, diretto da Jon Turteltaub. (*National Treasure: il mistero dei templari*, *National Treasure: le pagine perdute*).

Potrebbe mai il principale produttore cinematografico raccontare le sue storie in soli 47 minuti? A detta del magazine *Time* "...è sulla strada per diventare il più importante produttore televisivo" Nel 2008 la società di Jerry Bruckheimer ha celebrato il millesimo episodio, record difficilmente raggiungibile da un network. Inoltre ogni settimana circa 240 milioni di persone guardano i suoi show televisivi.

Il primo prodotto targato Touchstone è stato *CSI: Crime Scene Investigation*, con William Petersen e Marg Helgenberger. Rapidamente è divetata la serie più vista, con una media di 25 milioni di spettatori a settimana. Da questa serie sono nati altri due prodotti *CSI: Miami* e *CSI: NY* entrambi successi internazionali che hanno risollevato le sorti della CBS.

Tra altri prodotti televisivi: *Senza Traccia* (Without a Trace), *Cold Case - Casi irrisolti* per sette volte consecutive vincitore di Emmy® Award-winning e *The Amazing Race* sul network CBS. Nell'aprile 2010 è andata in onda per la prima volta la serie *Miami Medical*, sui canali CBS.

Nel 2004, Bruckheimer è entrato nella "Time100", una lista delle persone più influenti del mondo. Sempre nello stesso anno, ha ottenuto la prima posizione nel numero di Entertainment Weekly dedicato alle personalità più potenti del mondo dello spettacolo. Nel 2005, ha ricevuto il primo SEAL Patriot Award mai assegnato, come riconoscimento da parte della comunità SEAL (le forze speciali della marina) per il modo in cui ha rappresentato i militari statunitensi al cinema e in televisione.

Nel 2006, Bruckheimer è stato nominato dottore in belle arti dalla University of Arizona, in cui ha studiato. *“Bruckheimer ha un grande talento narrativo ed è in grado di tradurre le sue storie sul grande e sul piccolo schermo. Siamo lieti di conferirgli questo riconoscimento per il suo notevole lavoro”*, ha dichiarato Maurice Seigny, rettore della UA College of Fine Arts.

La rivista Variety ha scelto Bruckheimer come uomo di spettacolo dell'anno per il 2006. Questo premio, conferito dai redattori e dai giornalisti più importanti della rivista, viene assegnato a personalità che si sono distinte per aver provocato un significativo impatto economico, aver mostrato un'energia innovativa e ottenuto un notevole successo nell'ambito dell'industria dell'intrattenimento.

Bruckheimer è stato insignito del Salute to Excellence Award da parte del Museum of Television and Radio nel 2006 per il suo contributo alla televisione. Nel 2007, la Producers Guild of America gli ha attribuito il premio Norman Lear Achievement Award per il suo straordinario lavoro in campo televisivo.

Il Los Angeles Times ha collocato Bruckheimer all'ottavo posto nella classifica che annovera i 100 uomini più influenti del 2006 della California meridionale. In un'analoga classifica stilata dalla rivista Premiere, Bruckheimer è risultato al decimo posto, mentre Forbes lo inseriva alla 42a posizione tra le cento celebrità del 2006.

Nel 2007, Bruckheimer si è piazzato al 24° posto della classifica di Vanity Fair New Establishment, una lista annuale delle personalità mondiali più importanti.

Bruckheimer ha avuto successo in tanti generi e media diversi perché è un grande narratore.

Se vi capita di incontrare il fulmine, ricordate che le storie migliori si nascondono proprio lì dietro.

**BOAZ YAKIN (Sceneggiatore)** è nato a New York. I suoi genitori erano due artisti, che si sono incontrati a Parigi mentre entrambi studiavano mimo con Marcel Marceau.

Dopo il diploma, Yakin decide di studiare regia al New York College. Quando si trasferisce alla New York University a soli diciannove anni, chiude il suo primo contratto da sceneggiatore. Il suo primo lavoro ad essere realizzato è stato *The Punisher*. L'anno successivo fu la volta di *La recluta* (The Rookie) con Clint Eastwood e Charlie Sheen.

Alla ricerca di qualcosa di più personale, Yakin ha diretto *Fresh* con Samuel L. Jackson e Giancarlo Esposito, film scritto di suo pugno, che ha ricevuto ottime critiche, ottenendo il Filmmaker's Trophy nel 1994 al Sundance Film Festival, un premio al Festival di Tokyo e altri riconoscimenti europei.

Yakin ha anche lavorato ai film: *Il profumo della vittoria*, con Denzel Washington, prodotto da Jerry Bruckheimer, che ha ottenuto grande successo di pubblico e critica; *La ragazza dei quartieri alti* (Uptown Girls) con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Con Eli Roth e Scott Spiegel ha fondato la società Raw Nerve, con cui hanno prodotto *Hostel*. Di recente ha prodotto e diretto il film *Death in Love* presentato al Sundance Festival nel 2009.

**DOUG MIRO & CARLO BERNARD (Sceneggiatori)** oltre al progetto *Prince of Persia: le Sabbie del Tempo*, di recente hanno partecipato alla realizzazione del film d'avventura *L'apprendista stregone*, diretto da Jon Turteltaub, con Nicolas Cage.

Tra altri progetti a cui hanno partecipato ci sono: *The Uninvited* dai produttori Walter Parkes e Laurie MacDonald, per la DreamWorks e *The Great Raid - Un pugno di eroi* per la Miramax. Attualmente sono impegnati nella lavorazione del terzo capitolo della saga *National Treasure: Il mistero dei Templari*.



Miro e Bernard sono cresciuti nei sobborghi di Detroit e si conoscono da quando avevano otto anni. Miro ha conseguito un MFA all USC School e un BA dall'università di Stanford. Bernard ha conseguito la laurea presso l'Università del Michigan.

**MIKE STENSON (Executive Producer)** è il presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Prima di entrare a far parte della società, è stato il responsabile della produzione della Disney e si è occupato di alcuni film di Bruckheimer, tra cui *Armageddon*, *The rock*. Più di recente ha collaborato a *Bad Company* e *Fuori in 60 secondi*, come executive producer ha lavorato a *Glory Road*, *National Treasure: il mistero dei templari*, *King Arthur*, *Pirati dei Caraibi: il mistero della prima luna*, *Bad Boys II*, *Veronica Guerin*, *Pearl Harbour*, *Kangaroo Jack: prendi i soldi e salta*, *Black Hawk Down*, *Le ragazze del Coyote Ugly*, *Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*, *Déjà Vu*, *Pirati dei Caraibi: Ai confini del mondo*, *National Treasure: le pagine perdute*, *I love shopping*, *G-Force Superspie in azione*, *L'apprendista stregone*. È già al lavoro sul quarto capitolo della saga *I pirati dei Caraibi*.

Nato e cresciuto a Boston, Stenson si è laureato all'università di Harvard con una tesi in economia e un master in amministrazione d'impresa. Durante gli studi universitari, è diventato assistente di produzione a New York, lavorando per due anni nel cinema e nella televisione indipendente come assistente alla regia e direttore di produzione, prima di fare ritorno a Boston per completare i suoi studi.

Una volta laureatosi, Stenson si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a lavorare per i Walt Disney Studios, trasferendosi dopo due anni al reparto di produzione della Hollywood Pictures come responsabile creativo. Promosso vice presidente e successivamente vice presidente esecutivo, nel corso dei suoi otto anni di permanenza nella società, si è occupato della supervisione allo sviluppo e alla produzione sia per la Hollywood Pictures che per la Touchstone Pictures.

Oltre ai film Bruckheimer, Stenson ha lavorato ad altri film tra cui: *Rush Hour*, *Instinct*, *Sei Giorni, Sette Notti* e *"Mr. Holland's Opus "*.

Durante la sua permanenza in seno alla Disney, tante major hanno tentato di convincerlo a cambiare bandiera, ma soltanto nel 1998 Stenson ha deciso di andarsene. Con il suo nuovo incarico alla guida della Jerry Bruckheimer Films, Stenson ha contribuito all'espansione del piano di produzione della società di Bruckheimer.

**CHAD OMAN (Executive Producer)** è presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Oman ha affiancato Bruckheimer alla lavorazione di film come *Le ragazze del Coyote Ugly*, con Piper Perabo e John Goodman, per la Touchstone Pictures, *Il sapore della vittoria*, con Denzel Washington per la Walt Disney Pictures.

Tra i suoi lavori più recenti troviamo: *L'apprendista stregone*, *G-Force Superspie in missione*, *I love shopping* e *National Treasure: le pagine perdute*.

Come produttore esecutivo ha curato *Veronica Guerin*, con Cate Blanchett, *Pirati dei Caraibi: la trilogia*, diretto da Ridley Scott con Josh Hartnett, *Pearl Harbor*, *Fuori in 60 secondi*, *Nemico Pubblico*, *Armageddon*, *Con Air*, con Nicolas Cage e John Malkovich, *Glory Road*, *Déjà Vu* "Glory Road" ; "Déjà Vu," con Denzel Washington ed è al lavoro per lo sviluppo del quarto volume della saga dei Pirati dei Caraibi.

Oltre ai lavori per la Jerry Bruckheimer Film, Oman ha curato numerosi progetti televisivi tra cui le serie prodotte da ABC *Dangerous Minds* con Annie Potts e *Swing Vote*, scritto da Ron Bass con Andy Garcia.

Prima di lavorare per la società Simpson/Bruckheimer, nel 1995 Oman era impiegato alla Motion Picture Corporation of America.

Oman ha ricoperto l'incarico di produttore associato in *Scemo & Più scemo* (Dumb and Dumber) interpretato da Jim Carrey, mentre ha curato per la Touchstone Pictures la produzione esecutiva di *Conflitti di famiglia* (The War at Home) con Emilio Estevez, Kathy Bates e Martin Sheen, oltre a coprodurre *Sentieri disperati* (The Desperate Trail) con Sam Elliott e *Falso identikit* (Sketch Artist), interpretato da Drew Barrymore e Sean Young, e a produrre *Hands That See* con Courteney Cox e *Love, Cheat and Steal* con John Lithgow e Eric Roberts.

Oman si è laureato alla Southern Methodist University con una tesi in scienze economiche. Ha anche frequentato la University of California di Los Angeles dove ha studiato sceneggiatura e la New York University dove ha preso parte ai corsi di produzione cinematografica. È nato e cresciuto a Wichita Falls, in Texas.

**JOHN AUGUST (Executive Producer)** ha scritto molti film tra cui *The Nines* (che ha anche diretto), *La sposa cadavere* (Corpse Bride), *La fabbrica di cioccolato* (Charlie and the Chocolate Factory), *Big Fish*, *Charlie's Angels* e *Charlie's Angels: più che mai*, *Titan A.E.* e *Go*. Per la tv è stato produttore esecutivo per *D.C.* e *Alaska*

Autore, scrittore e ideatore di videogame, **JORDAN MECHNER (Executive Producer)** è famoso per aver dato vita alla saga *Prince of Persia*, con oltre 14 milioni di videogiochi venduti in tutto il mondo.

Il primo fumetto di Mechner, *Solomon's Thieves* (First Second Books, Maggio 2010), è un'avventura in stile cappa e spada sul mito dei Cavalieri Templari, illustrata da LeUyen Pham e Alex Puvilland. Mechner ha ultimato anche un nuovo episodio di *Prince of Persia* intitolato *Prince of Persia: Before the Sandstorm*, pubblicata dalla Disney Book Group nel mese di aprile 2010, poco prima dell'uscita del film nelle sale.

La sua carriera è iniziata negli anni Ottanta, quando ha creato *Karateka* e *Prince of Persia*, due videogiochi che per la prima volta combinavano azione e avventura, seguendo una storia di base. Entrambi i titoli sono ora considerati un classico dei videogiochi, avendo venduto in tutto il mondo milioni di copie. Creato e programmato con un computer Apple II e pubblicato dalla Brøderbund Software, *Prince of Persia* fu adattato per le differenti piattaforme, influenzando tutti i videogiochi d'avventura successivi. È stato lo stesso Mechner ad ideare e dirigere il sequel di successo, *Prince of Persia 2: The Shadow and the Flame*.

Nel 1997 ha ingaggiato un team di trenta sviluppatori per la realizzazione del gioco d'avventura *The Last Express*, considerato uno dei più riusciti videogame sia per la qualità visiva sia per la completezza narrativa. *Karateka*, *Prince of Persia* e *The last express* hanno reso Mechner uno dei migliori produttori di videogame al mondo.

Nel 2001 Mechner si è lanciato nel rinnovo della saga *Prince of Persia*, per le nuove generazioni di consolle. Nel 2003 *Prince of Persia: The Sands of Time* diviene uno dei videogiochi più venduti dell'anno, ottenendo ben otto premi agli Interactive Achievement Awards (DICE), diventando la saga di videogame più venduta al mondo.

Nel 2005 è lo stesso Mechner ha proporre a Bruckheimer il progetto per il film.

Mechner sta attualmente lavorando al suo prossimo progetto, l'adattamento cinematografico della serie di fumetti *Fathom* per la Fox, con Megan Fox nel ruolo della protagonista.

*Prince of Persia: le Sabbie del Tempo* segna la seconda collaborazione di **PATRICK McCORMICK's (Executive Producer)** con il regista Mike Newell, con il quale aveva già collaborato per il film *Donnie Brasco*, con Al Pacino e Johnny Depp.

Di recente McCormick è stato produttore esecutivo per *Sweeney Todd* con Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Alan Rickman, Timothy Spall e Sacha Baron Cohen, lavorando al fianco di Tim Burton. Con il regista aveva già lavorato al film *La fabbrica di cioccolata*.

McCormick ha prodotto per Sony/Universal *Peter Pan*, diretto da P.J. Hogan con Jason Isaacs, Jeremy Sumpter, Rachel Hurd-Wood e Lynn Redgrave. Altri suoi lavori sono: *Bandits* con Bruce Willis, Billy Bob Thornton e Cate Blanchett; *An Everlasting Piece*, una commedia ambientata a Belfast negli anni Ottanta, con Barry McEvoy, Brian F. O'Byrne, Anna Friel e Billy Connolly.

McCormick è stato executive producer per *Nemicheamiche* (Stepmom), diretto da Chris Columbus con Julia Roberts, Susan Sarandon e Ed Harris; *Il giurato* (The Juror) con Demi Moore, Alec Baldwin e James Gandolfini; *A proposito di donne* (Boys on the Side) con Barrymore, Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Matthew McConaughey.

**ERIC McLEOD (Executive Producer)** has a wide range of production experience as a producer, executive producer and unit production manager. He served as an executive producer for Jerry Bruckheimer's blockbuster productions of both "Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest" and "Pirates of the Caribbean: At World's End," which he followed up by producing the highly anticipated summer 2008 comedy "Tropic Thunder." Following his work on "Prince of Persia," McLeod segued to Tony Scott's "Unstoppable," starring Denzel Washington.

Previously, McLeod produced the smash hit "Mr. and Mrs. Smith" and was executive producer of "The Dukes of Hazzard," "The Cat in the Hat," "Showtime," "Bubble Boy" and "Austin Powers: International Man of Mystery." He also produced "Austin Powers in Goldmember," "The Cell" and "Austin Powers: The Spy Who Shagged Me."

Earlier in his career, McLeod was co-producer of "Feeling Minnesota" and "Now and Then," line producer of "Corrina, Corrina" and "Even Cowgirls Get the Blues" and associate producer of "Live Wire." He also served as unit production manager on several of the above films, as well as on Jerry Bruckheimer's production of "Enemy of the State," "Wag the Dog," "Wide Sargasso Sea" and "The Rapture." McLeod began his work in motion pictures as a production coordinator on "Cry-Baby," "Drugstore Cowboy" and "8 Seconds."

**PAT SANDSTON (Associate Producer)** has been the associate producer for Jerry Bruckheimer Films for more than a decade. He oversees all post-production and has worked closely with such top directors as Michael Bay, Ridley Scott, Gore Verbinski, Tony Scott, Joel Schumacher and Jon Turteltaub, to name a few.

Since his time at Jerry Bruckheimer Films, Sandston's department has been nominated for 14 Academy Awards®. From those nominations, "Black Hawk Down" won for Best Editing and Best Sound, "Pearl Harbor" won for Best Sound Editing and "Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest" won for Best Visual Effects.

Sandston's credits for Jerry Bruckheimer Films include "National Treasure" and "National Treasure: Book of Secrets," the "Pirates of the Caribbean" trilogy, "Déjà Vu," "Glory Road," "King Arthur," "Black Hawk Down," "Pearl Harbor," "Bad Boys II," "Gone in 60 Seconds," "Armageddon," "Confessions of a Shopaholic," "G-Force," "The Sorcerer's Apprentice" and the upcoming "Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides."

His career began at Paramount Pictures as a production executive. Sandston discovered his true calling in post-production when he began to work at Walt Disney

Studios, where he was rapidly promoted to vice president of post-production and visual effects for aspects of post-production on more than 35 feature films, three EPCOT Center shorts and four Walt Disney Tour films. A partial list of Sandston's credits while at Disney includes "James and the Giant Peach," "Operation Dumbo Drop," "Honey, I Shrunk the Kids," "Mr. Destiny," "Miami Rhapsody" and "Beaches."

A writer and director with a gift for dealing with controversial issues on personal, human terms, **BOAZ YAKIN (Screenplay By)** was born in New York City. Yakin's parents had a creative bent—they met in Paris while both were studying mime with Marcel Marceau—and after graduating from high school, Yakin opted to study filmmaking at New York City College. He soon moved on to New York University and made his first deal for a screenplay at the age of 19. Yakin worked in the film business helping to develop projects for several companies and saw his first screenplay reach the screen when "The Punisher," a vehicle for Dolph Lundgren, was released. A year later, Yakin's next screenplay, "The Rookie," arrived in theaters, starring Clint Eastwood and Charlie Sheen.

Wanting to take on more personal material, Yakin directed his own screenplay, "Fresh," attracting talent such as Samuel L. Jackson and Giancarlo Esposito to star in it, and the film won critical raves, earning the Filmmaker's Trophy at the 1994 Sundance Film Festival, as well as prizes in the Tokyo film festival and other festivals throughout Europe. Yakin went back to his youth for inspiration on his next project; his experiences with the Chassidic community informed his next directorial effort, "A Price Above Rubies," which was released by Miramax Films.

Yakin next took on his first studio project; "Remember the Titans," starring Denzel Washington, for producer Jerry Bruckheimer. The film was a major box-office success, and a perennial audience favorite. He then made a foray into comedy with "Uptown Girls," starring Brittany Murphy and Dakota Fanning. As a producer, Yakin formed the company "Raw Nerve" with partners Eli Roth and Scott Spiegel, from which they unleashed the "Hostel" films on the world. Most recently, Yakin wrote, produced and directed "Death in Love," a controversial film that had its premiere at the 2009 Sundance film festival.

**JOHN SEALE (Director of Photography)** won the Academy Award®, American Society of Cinematographers (ASC) Award, British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award and other honors for his work on the late Anthony Minghella's "The English Patient." Seale also received Oscar® nominations for "Witness," "Rain Man" and "Cold Mountain." His additional BAFTA Award nominations were for "Witness," "Gorillas in the Mist," "The Talented Mr. Ripley" and "Cold Mountain," and he received ASC Award nods for "Rain Man," "The Perfect Storm" and "Cold Mountain." Seale has also won numerous critics awards for his extraordinary body of work through the years.

Seale began his career as a camera operator in his native Australia on such films as Peter Weir's "Picnic at Hanging Rock," "The Last Wave" and "Gallipoli," becoming second-unit cinematographer on the director's "The Year of Living Dangerously." Seale had already been director of photography on several moderately budgeted Australian features before more notable films such as "Careful, He Might Hear You." In 1985 Seale's many years of work with Peter Weir paid off when he was selected as director of photography on the celebrated "Witness." Since that time, Seale's work has been seen in such films as "Children of a Lesser God," Weir's "The Mosquito Coast" and "Dead Poets Society," "Lorenzo's Oil," "The Firm," "The Paper," "The American President," "Ghosts of Mississippi," "City of Angels," "Harry Potter and the Sorcerer's Stone" and "Spanglish," in addition to the aforementioned titles and many others.

**WOLF KROEGER (Production Designer)** has enjoyed a long and distinguished career. Following work as an art director for several films, including Robert Altman's "Quintet," Kroeger was asked to design the extraordinary crazy quilt settings for Altman's film version of "Popeye." Kroeger's subsequent work has been remarkably versatile, including such projects as "First Blood," Altman's "Streamers," "The Bay Boy," Richard Donner's "Ladyhawke," Michael Cimino's "Year of the Dragon," "The Sicilian," "Let It Ride," "Brian De Palma's "Casualties of War," "We're No Angels," Michael Mann's "The Last of the Mohicans," Disney's "The Three Musketeers," "The Edge," Jean-Jacques Annaud's "Enemy at the Gates," "Reign of Fire," "Equilibrium," "Beyond Borders," "Racing Stripes," "Eragon" and Mike Newell's "Love in the Time of Cholera."

**PENNY ROSE (Costume Designer)** has designed the costumes for Jerry Bruckheimer and Gore Verbinski's "Pirates of the Caribbean" trilogy, as well as for "King Arthur." For "Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl," Rose received Costume Designers Guild nominations for all three "Pirates" films, and British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) nominations for "The Curse of the Black Pearl" and "Dead Man's Chest."

Rose had received a previous BAFTA nomination for her work on director Alan Parker's acclaimed screen version of Andrew Lloyd Webber and Tim Rice's musical "Evita," starring Madonna and Jonathan Pryce. Rose is a longtime collaborator of Parker's and has designed costumes for three of his other films: "The Road to Wellville," "Pink Floyd: The Wall" and "The Commitments."

Rose's additional credits include "The Sleeping Dictionary," Neil Jordan's "The Good Thief," "Just Visiting," "Entrapment" and Disney's hit remake of "The Parent Trap," directed by Nancy Meyers, and Gore Verbinski's "The Weather Man." Earlier in her career, she designed costumes for Brian De Palma's "Mission: Impossible" and worked with Academy Award®-winning director Lord Richard Attenborough on "Shadowlands" and "In Love and War." Her resume also includes Christopher Hampton's "Carrington," Vincent Ward's "Map of the Human Heart," Bill Forsyth's "Local Hero," Pat O'Connor's "Cal," Marek Kaniévská's "Another Country" and Jean-Jacques Annaud's "Quest for Fire." Rose designed the costumes for the Walt Disney Pictures comedy "Wild Hogs," starring Tim Allen, Martin Lawrence and John Travolta, "St. Trinian's," starring Gemma Arterton, and "Made of Honor."

Rose was trained in West End theater and began her career there and also in television, designing for commercials where she first met such directors as Alan Parker, Adrian Lyne, Ridley and Tony Scott, and Hugh Hudson. She was born and raised in Britain and is fluent in French and Italian.

**GEORGE AGUILAR (Stunt Coordinator)**, following years of work as a stuntman, became one of the film industry's most prominent stunt coordinators. His innumerable feature credits in that capacity have included Mike Newell's "Donnie Brasco," Martin Scorsese's "The Departed," "Gangs of New York" and "Bringing Out the Dead," Ridley Scott's "American Gangster," "Enchanted," "Before the Devil Knows You're Dead," "The Good Shepherd," "The Pink Panther," "Ladder 49," "Elf," "Die Another Day" (co-stunt coordinator) and many more.

For television, Aguilar was stunt coordinator on multiple episodes of "Oz" and "Homicide: Life on the Street," as well as "Homicide: The Movie" and "Wanted Dead or Alive."

**MICHAEL KAHN (Film Editor)** is a legendary artist in his field who won Academy Awards® for his work on Steven Spielberg's "Raiders of the Lost Ark," "Schindler's List" and "Saving Private Ryan" and was nominated for "Close Encounters of the Third Kind," "Fatal Attraction," "Empire of the Sun" and "Munich." Kahn has collaborated with Spielberg on films both directed and produced by the filmmaker, among them "Poltergeist," "The Goonies," "Indiana Jones and the Temple of Doom," "Jurassic Park," "Twister," "Amistad," "Minority Report," "Catch Me If You Can," "War of the Worlds" and "Indiana Jones and the Crystal Skull."

Kahn's honors have also included British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Awards for "Fatal Attraction" and "Schindler's List" and nominations for "Close Encounters of the Third Kind," "Raiders of the Lost Ark," "Indiana Jones and the Temple of Doom" and "Saving Private Ryan," and ACE (American Cinema Editors) Awards for "Eleanor and Franklin" (for which he also won an Emmy®), "Raiders of the Lost Ark," "Schindler's List" and "Saving Private Ryan," along with four other nominations.

**MARTIN WALSH (Film Editor)** won an Academy Award® for his work on "Chicago," as well as an Eddie (American Cinema Editors) Award and a British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) nomination.

Born in Manchester, England, Walsh's numerous credits have included "Inkheart," "V for Vendetta," "Bridget Jones's Diary," "Mansfield Park," "Feeling Minnesota," "Backbeat" and "The Krays," among others.

**MICK AUDSLEY (Film Editor)** has previously edited Mike Newell's "Love in the Time of Cholera," "Harry Potter and the Goblet of Fire," "Mona Lisa Smile," "Soursweet" and "Dance with a Stranger." His other credits include Terry Gilliam's "The Imaginarium of Doctor Parnassus" and "Twelve Monkeys"; Stephen Frears' "Dirty Pretty Things," "High Fidelity," "Hero," "The Grifters," "Dangerous Liaisons," "Sammy and Rosie Get Laid," "Prick Up Your Ears," "My Beautiful Laundrette" and "The Hit"; and Neil Jordan's "Interview With the Vampire" and "We're No Angels," among others.

**TOM WOOD (Visual Effects Supervisor)** was visual effects supervisor for Danny Boyle's "Sunshine" and "Sylvia," as well as visual effects supervisor for MPC on Ridley Scott's "Kingdom of Heaven" and "Close Your Eyes."

Previously, Wood had worked as a sequence supervisor, compositor or digital effects supervisor on such films as "Event Horizon," "Lost in Space," "The World Is Not Enough," "Snatch," "Enemy at the Gates," "Lara Croft: Tomb Raider," "Harry Potter and the Sorcerer's Stone" and "Ali G Indahouse."

**TREVOR WOOD (Special Effects)** won both the Academy Award® and British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award for his work on "The Golden Compass." His work as special effects supervisor and coordinator has traversed many diverse films, among them "The Last Legion," "Syriana," "Alexander," "Sky Captain and the World of Tomorrow," "Cold Mountain," "Spy Game," "Gladiator" (Malta only), and "Event Horizon." Wood was special effects workshop supervisor on "Entrapment," "Saving Private Ryan," "The Fifth Element" and "Stargate."

Earlier in his career, Wood served in various special-effects capacities on "Dune," "King David," "Young Sherlock Holmes," "Casualties of War," "Henry V," "Memphis Belle," "1492: Conquest of Paradise," "Mission: Impossible" and "Dragonheart."

**HARRY GREGSON-WILLIAMS (Composer)** is one of Hollywood's most sought-after composers, working on a variety of high-profile projects, both animated and live-action. Over the last few years, Gregson-Williams has scored some of the industry's biggest blockbusters, including "Shrek the Third," "The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe" (for which he received nominations for a Golden Globe® and Grammy®), "Shrek" (for which he received a BAFTA nomination), "Shrek 2," and "Chicken Run." He most recently wrote the scores for the blockbuster "X-Men Origins: Wolverine," directed by Gavin Hood, and "The Taking of Pelham 1 2 3," directed by Tony Scott.

He has worked on several movies with director Tony Scott, including "Man on Fire," "Domino," "Spy Game" and "Déjà Vu." For director Joel Schumacher, he has scored "Phone Booth," "Veronica Guerin," "The Number 23" and the upcoming "Twelve." His other film credits include "Gone Baby Gone," which marked the directorial debut of Ben Affleck, "The Chronicles of Narnia: Prince Caspian," "Seraphim Falls," "Kingdom of Heaven" (nominated for a Classical Brit award and winner of a Golden Satellite award), "Bridget Jones: The Edge of Reason," "Enemy of the State," "The Replacement Killers," "Smilla's Sense of Snow" and "Antz."

Born in England to a musical family, Gregson-Williams earned a scholarship from the music school of St. John's College in Cambridge at the age of seven. By age 13, his singing had been featured on over a dozen records, and he subsequently earned a coveted spot at the Guildhall School of Music and Drama in London. He started his film career as an orchestrator and arranger for composer Stanley Myers and went on to compose his first scores for the veteran English director Nicolas Roeg. Gregson-Williams' initiation into Hollywood film scoring was then facilitated by his collaboration and friendship with Oscar®-winning composer Hans Zimmer. This resulted in Gregson-Williams providing music for such films as "The Rock," "Broken Arrow," "The Fan," "Muppet Treasure Island," "Armageddon," "As Good as It Gets," and "The Prince of Egypt." Gregson-Williams has conducted acclaimed concerts of his music from "The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe" in Madrid in 2006 and in Denver in 2007.

Other upcoming projects for Gregson-Williams include "Shrek Forever After," "The Town" (with composer David Buckley), written and directed by Ben Affleck, and the dramatic thriller "Unstoppable" from director Tony Scott.

# # #

OSCAR® e ACADEMY AWARD® sono marchi registrati e di servizio all'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

SCREEN ACTORS GUILD AWARD® e SAG AWARD® sono marchi registrati e di servizio allo Screen Actors Guild.

TONY AWARD® è un marchio registrato e di servizio all'American Theatre Wing.